



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 7.6.2000
COM(2000) 335 definitivo

2000/0143 (CNS)

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE E AL COMITATO
DELLE REGIONI**

**VERSO UNA STRATEGIA QUADRO COMUNITARIA
PER LA PARITÀ TRA DONNE E UOMINI
(2001-2005)**

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di
parità tra uomini e donne (2001–2005)**

(presentata dalla Commissione)

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione illustra la strategia che la Commissione intenderebbe attuare nei prossimi cinque anni a favore della parità tra i sessi. Il suo scopo è definire un quadro d'azione in cui tutte le attività comunitarie possano contribuire ad eliminare le disuguaglianze e a promuovere la parità tra donne e uomini, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 3, paragrafo 2 del trattato.

Per elaborare la presente comunicazione, la Commissione ha analizzato i principali elementi che hanno contraddistinto negli ultimi anni la politica condotta dalla Comunità in questo campo, ovvero:

- il corpus normativo in materia di pari opportunità e la pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia europea;
- l'impegno assunto e il seguito dato dalla Comunità alla piattaforma d'azione adottata in occasione della quarta conferenza mondiale dell'ONU sulle donne, svoltasi a Pechino nel 1995;
- l'attuazione dei precedenti programmi comunitari per le pari opportunità tra donne e uomini e, in particolare, del programma d'azione comunitario a medio termine (1996-2000), che ha provveduto a rafforzare la strategia per sensibilizzare le varie politiche comunitarie alla tematica della parità;
- il contributo dato nell'ultimo decennio dai fondi strutturali alla parità tra i sessi mediante azioni specifiche, specie l'iniziativa NOW, e la nuova normativa (2000-2006), nonché il valido sostegno ottenuto a partire dal 1997 dalla strategia europea per l'occupazione;
- le iniziative condotte nel campo delle relazioni esterne, delle politiche di cooperazione allo sviluppo e della promozione e tutela dei diritti delle donne;
- gli impulsi recentemente dati dal Parlamento europeo e dal Consiglio;
- le più rigorose disposizioni sulla parità tra donne e uomini, contenute nel trattato di Amsterdam¹.

¹ Articoli 2, 3, 13 e 141 del trattato di Amsterdam che modifica i trattati che istituiscono le Comunità europee, firmato il 2 ottobre 1997.

Parità tra i sessi oggi: verso una democrazia solidale

La democrazia costituisce un valore fondamentale dell'Unione europea, degli Stati membri, dei paesi SEE e dei paesi candidati, oltre ad essere un'importante componente della politica europea di cooperazione allo sviluppo. Per potersi realizzare pienamente richiede la piena partecipazione e rappresentanza equilibrata di tutti i cittadini, uomini o donne che siano, al processo decisionale e alla vita economica, sociale, culturale e civile.

L'impegno dell'UE nei confronti della parità sessuale risale al 1957, essendo sancito dal trattato costitutivo. L'ordinamento giuridico comunitario garantisce l'uguaglianza degli uomini e delle donne davanti alla legge. La promozione della parità tra i sessi costituisce anche un'importante componente delle relazioni esterne dell'Unione europea e delle politiche di cooperazione allo sviluppo; in particolare, la promozione e tutela dei diritti delle donne sono parte integrante delle politiche che l'UE conduce nei paesi terzi a favore dei diritti umani. Inoltre, la normativa in materia di parità di trattamento rientra nel corpus normativo che i paesi candidati all'adesione sono tenuti a rispettare.

Negli Stati membri sono stati compiuti notevoli passi avanti per quanto riguarda la situazione delle donne, ma nella vita quotidiana la parità tra i sessi viene ancora pregiudicata dalla mancanza di una reale uguaglianza di diritti e dal persistere di discriminazioni sessuali, essendo le donne ancora scarsamente rappresentate e oggetto di violenza.

È possibile affrontare la situazione in modo efficiente inserendo l'obiettivo della parità tra i sessi in tutte le politiche che esercitano un impatto diretto o indiretto sulla vita degli uomini e delle donne. Al momento di elaborare ed attuare le varie politiche sarebbe infatti opportuno tener conto degli interessi, delle esigenze e delle aspirazioni delle donne, attribuendo loro la stessa importanza di quelli degli uomini. **Questo approccio di maggiore attenzione alla tematica della parità in tutte le politiche comunitarie è stato adottato dalla Commissione nel 1996². Con la presente proposta la Commissione intende renderlo operativo e consolidarlo.**

Accanto a tale opera di sensibilizzazione servono comunque azioni specifiche a favore delle donne, al fine di eliminare il persistere di determinate disparità. La strategia quadro qui proposta si fonda su questo duplice approccio.

² Comunicazione della Commissione del 21 febbraio 1996 "Inserire le pari opportunità tra donne e uomini nel complesso delle politiche e azioni comunitarie" COM(96) 67 def.

2. LA STRATEGIA

2.1 Una strategia quadro per la parità tra donne e uomini che copre tutte le politiche e un programma di sostegno a tale strategia

L'azione promossa dalla Comunità a favore della parità tra donne e uomini andrà strutturata in futuro in una strategia globale, che induca tutte le politiche comunitarie a partecipare alla promozione dell'uguaglianza tra i sessi, modificando gli interventi esistenti (approccio attivo: integrazione orizzontale della dimensione delle pari opportunità) e/o attuando azioni concrete volte a migliorare la situazione delle donne nella società (approccio reattivo: azioni specifiche).

Questo approccio integrato segna una svolta rispetto alle precedenti iniziative comunitarie a favore delle pari opportunità tra donne e uomini, comprendenti soprattutto attività e programmi settoriali finanziati da diverse linee di bilancio specifiche. La nuova strategia quadro intende far confluire i molteplici programmi e iniziative in un unico contesto, che preveda una serie di chiari criteri di valutazione, strumenti di controllo, parametri di confronto, sistemi di verifica e stima.

Il nuovo approccio intende valorizzare l'ampia gamma di attività comunitarie attualmente in corso a favore della parità tra donne e uomini, garantirne la coerenza generale, individuando eventuali doppi, e quindi ottimizzarne l'efficienza e renderle visibili all'interno e all'esterno della Commissione. Con una strategia quadro globale è anche possibile garantire un miglior controllo e divulgazione dei risultati.

Per sviluppare le attività orizzontali e di coordinamento (quali le attività di messa in rete, sensibilizzazione, analisi e valutazione, controllo, rendicontazione e valutazione), necessarie per attuare correttamente la strategia quadro, la Commissione propone di avviare un programma di sostegno, finanziato dalla linea di bilancio B3-4012. Tale programma di sostegno, da sottoporre all'approvazione del Consiglio, si fonda sull'articolo 13 del trattato che istituisce la Comunità europea³.

2.2. Sussidiarietà e complementarità

Anche se gli Stati membri, i paesi SEE e i paesi candidati sono impegnati a promuovere politiche per la parità tra donne e uomini, permangono comunque forti divergenze per quanto riguarda la messa in atto concreta. Ciò vale sia per la legislazione, che per i meccanismi istituzionali, le iniziative specifiche (ad es. le azioni positive) e la consapevolezza dei cittadini. I programmi e le iniziative condotte in passato a livello comunitario hanno aiutato gli Stati membri e le ONG ad elaborare politiche a favore della parità tra i sessi più efficaci (valore aggiunto).

³ La Commissione aveva già annunciato l'intenzione di proporre un nuovo programma d'azione sulla parità tra donne e uomini, dotato di un apposito bilancio, nella comunicazione sull'articolo 13 (COM (1999) 564 def. del 25.11.1999).

Tuttavia, la Comunità non intende avviare attività che, per loro natura e/o portata, possano essere realizzate meglio a livello nazionale, regionale o locale.

Si provvederà a garantire la complementarità tra le diverse azioni comunitarie e tra la strategia quadro e gli interventi nazionali per evitare doppioni⁴ ed ottimizzare i risultati conseguiti

3. FISSARE GLI OBIETTIVI

Per risultare realmente efficace, la strategia quadro comunitaria deve raccogliere la sfida di produrre il cambiamento strutturale necessario per conseguire la parità tra i sessi. La Commissione ha individuato cinque settori d'intervento interconnessi, nell'ambito dei quali perseguire una serie di obiettivi operativi volti ad orientare l'azione nei prossimi cinque anni. Nella strategia quadro tutte le iniziative comunitarie sulla parità tra donne e uomini saranno esplicitamente collegate ad uno o più dei seguenti ambiti d'intervento: vita economica, partecipazione e rappresentanza in condizioni di parità, diritti sociali, vita civile, ruoli e stereotipi pegati al genere.

La dimensione di genere nel processo di allargamento dell'Unione europea, nonché nelle relazioni esterne comunitarie e nella politiche europee di cooperazione allo sviluppo si ricollega a tutti i settori d'intervento della strategia quadro.

Nella seguente sezione vengono illustrati alcuni obiettivi operativi e azioni mirate per fornire un'indicazione di massima delle potenzialità della strategia quadro. Le azioni saranno attuate, a seconda dei casi, dalla Commissione, dagli Stati membri o da interlocutori privilegiati (ONG, parti sociali).

3.1. PROMUOVERE LA PARITÀ NELLA VITA ECONOMICA

Il Consiglio europeo di Lisbona⁵ ha invitato la Commissione e gli Stati membri a favorire tutti gli aspetti legati alle pari opportunità nelle politiche per l'occupazione, compresa la riduzione della segregazione professionale e la possibilità di conciliare ulteriormente la vita lavorativa e quella familiare, in particolare fissando un nuovo parametro di confronto per potenziare l'assistenza all'infanzia. Inoltre, il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato una serie di obiettivi quantitativi di primaria importanza per conseguire la parità tra donne e uomini nella vita economica, tra cui quello di aumentare il tasso di occupazione femminile dal valore medio attuale del 51% a più del 60% nel 2010. In tale contesto, un'attenzione particolare andrebbe rivolta alla piena integrazione delle donne nella cosiddetta nuova economia. Inoltre, poiché le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) stanno esercitando un influsso crescente su tutti i settori economici,

⁴ Ad esempio, tra il programma comunitario per combattere le discriminazioni (2001-2006), le iniziative comunitarie, i fondi strutturali, i programmi di sviluppo rurale, il V programma quadro di RST e altri programmi europei, come SOCRATE, LEONARDO e Gioventù.

⁵ Conclusioni della Presidenza (Lisbona, 23 e 24 marzo 2000):
<http://ue.eu.int/it/Info/eurocouncil/index.htm>

risulta indispensabile cercare di dare alle donne pari accesso all'economia della conoscenza, aiutandole ad esserne pienamente partecipi.

I fondi strutturali costituiscono il principale strumento finanziario di cui la Comunità dispone per promuovere la coesione, migliorare le prospettive occupazionali e promuovere uno sviluppo sostenibile. Rappresentano inoltre un importante mezzo per la promozione della parità tra donne e uomini. La nuova normativa sui fondi strutturali⁶ prevede la necessità di dare maggior peso alla parità tra i sessi nelle varie fasi di programmazione, attuazione, controllo e valutazione.

3.1.1. Obiettivo operativo: rafforzare la dimensione delle pari opportunità nella strategia europea per l'occupazione

Azioni

Al fine di rafforzare il processo di Lussemburgo a favore dell'occupazione, la strategia quadro intende:

- incoraggiare la revisione dei regimi di agevolazione fiscale, in modo da ridurre i disincentivi per le donne che desiderano entrare nel mondo del lavoro;
- incoraggiare l'accesso delle donne alla formazione permanente e a misure attive a favore dell'occupazione;
- promuovere la capacità d'inserimento professionale delle donne nel campo delle tecnologie dell'informazione, specie favorendo la partecipazione femminile agli appositi corsi di istruzione e formazione;
- favorire, ove necessario, l'ulteriore sviluppo e coordinamento dei sistemi statistici nazionali, per consentire un miglior controllo delle pari opportunità nella strategia europea per l'occupazione (programma di sostegno);
- sostenere un gruppo di esperti sulla parità sessuale nell'economia, che assista la Commissione nello svolgimento di questi compiti (programma di sostegno).

3.1.2. Obiettivo operativo: incentivare l'uso dei fondi strutturali a favore della parità tra donne e uomini

Azioni:

- proporre una comunicazione della Commissione sull'inserimento della dimensione delle pari opportunità nei nuovi documenti di programmazione, evidenziando le migliori esperienze realizzate in proposito;

⁶ Regolamento del Consiglio n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali, GUL 161 del 26.6.1999, pagg. 1-42.

- valorizzare la dimensione delle pari opportunità nei fondi strutturali e nelle relative iniziative comunitarie (EQUAL, Interreg, Urban e Leader). Rafforzare all'interno della Commissione i meccanismi di collaborazione in modo da controllare da vicino l'effettivo inserimento della dimensione delle pari opportunità in tutte le politiche comunitarie;
- fornire un sostegno a livello comunitario e incoraggiare gli Stati membri ad appoggiare azioni di informazione e sensibilizzazione volte a promuovere la parità tra donne e uomini nell'ambito dei fondi strutturali. Collegare maggiormente le azioni finanziate dai fondi strutturali, le misure di sviluppo rurale finanziate dalla sezione Garanzia del FEAOG; ad altre politiche comunitarie a favore della parità tra i sessi;
- combattere la segregazione professionale, specie attraverso l'iniziativa comunitaria per le risorse umane EQUAL;
- sostenere la creazione di una rete di persone che negli Stati membri siano responsabili delle problematiche inerenti alle pari opportunità nei fondi strutturali.

3.1.3. Obiettivo operativo: elaborare strategie per favorire l'inserimento della dimensione della parità tra i sessi in tutte le politiche comunitarie che esercitano un impatto sulla situazione delle donne nell'economia (ad es. politica fiscale, finanziaria, economica, sociale, dell'istruzione, dei trasporti, della ricerca)

Azioni:

- proporre una comunicazione della Commissione sulle questioni sociali inerenti agli appalti pubblici;
- nella politica di cooperazione allo sviluppo, inserire l'analisi comparativa di genere nell'elaborazione, attuazione e valutazione degli interventi, con particolare riguardo alle politiche macroeconomiche e a quelle volte a ridurre la povertà;
- avviare, specie in collaborazione con le parti sociali, un dialogo con i dirigenti delle imprese operanti in Europa, sull'apporto dato alla parità tra i sessi nella vita economica;
- creare un'etichetta europea (premio o certificato) da consegnare ogni anno alle imprese che hanno messo a punto esperienze positive per la promozione della parità tra donne e uomini (programma di sostegno).

3.2. PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN CONDIZIONI DI PARITÀ

Il persistere della scarsa presenza femminile in tutti gli organi decisionali costituisce un grave deficit democratico che richiede un intervento a livello comunitario.

Il 22 ottobre 1999 il Consiglio ha pertanto adottato una serie di conclusioni⁷ sull'equilibrio tra i sessi in tutti i processi decisionali, prendendo nota di una serie di indicatori atti a misurare l'equilibrio tra uomini e donne nel processo decisionale politico. La relazione della Commissione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale⁸ ha concluso che se l'esito generale delle politiche applicate dal 1996 è stato positivo, resta comunque inferiore alle aspettative del 1996, richiedendo un ulteriore intervento al riguardo.

Nella Commissione i primi passi concreti per fissare una serie di obiettivi vincolanti sono stati compiuti nel febbraio 1999, quando è stata adottata la comunicazione "Donne e scienza - Mobilitare le donne per arricchire la ricerca europea"⁹ con l'obiettivo di portare ad almeno il 40% le donne che partecipano ai gruppi di esperti, comitati consultivi e programmi di associazione del V programma quadro comunitario per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Nella decisione del maggio 2000 sull'equilibrio tra i sessi nei gruppi di esperti e comitati istituiti dalla Commissione, quest'ultima afferma l'intenzione di avere almeno il 40% di uomini e il 40% di donne in ciascun comitato e gruppo di esperti. Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, la Commissione invita gli Stati membri a presentare nominativi di entrambi i sessi per le candidature a tali organi.

Nelle relazioni con i paesi terzi e in particolare nelle politiche a favore dei diritti umani, la Comunità promuove attivamente il coinvolgimento paritario di donne e uomini nella società civile, nella vita economica e nell'attività politica, favorendo la partecipazione di gruppi specifici, specie le donne, al processo elettorale.

3.2.1. Obiettivo operativo: migliorare l'equilibrio tra uomini e donne nel processo decisionale politico

Azioni:

- incoraggiare la creazione di reti di donne elette a livello europeo, nazionale, regionale e locale, favorendo la messa in rete delle commissioni parlamentari per le pari opportunità tra donne e uomini degli Stati membri e del Parlamento europeo (programma di sostegno);
- sensibilizzare sulla discriminazione sessuale e l'esigenza di un equilibrio tra i sessi nell'educazione civica;

⁷ Conclusioni della 2208^a riunione del Consiglio, Lussemburgo, 22.10.1999.

⁸ COM(2000) 120 def. del 7.3.2000.

⁹ COM(1999) 76 def. del 18.2.1999.

- valutare l'influenza di sistemi elettorali, normative, quote, obiettivi e altre misure sull'equilibrio tra uomini e donne negli organi politici elettivi (programma di sostegno);
- favorire programmi intesi a sostenere dal punto di vista istituzionale e operativo i paesi in via di sviluppo, in modo da consentire loro di promuovere le questioni di genere a livello nazionale e locale e nella società civile, anche mediante interventi legislativi e amministrativi per la parità di diritti tra donne e uomini;
- controllare l'equilibrio tra i sessi nei comitati e gruppi di esperti istituiti dalla Commissione; promuovere l'attuazione della raccomandazione 96/694 del Consiglio, verificando il seguito riservatole;
- condurre attività per sensibilizzare i cittadini sulla necessità di avere un equilibrio tra i sessi sia negli organi pubblici elettivi che nelle strutture dei partiti politici, nonché per incoraggiare le donne a diventare politicamente attive, specie in vista delle elezioni del Parlamento europeo del 2004 (programma di sostegno).

3.2.2. Obiettivo operativo: *migliorare l'equilibrio tra i sessi nel processo decisionale economico e sociale*

Azioni:

- controllare e valutare il passaggio dal mondo dell'istruzione e formazione alla vita professionale, nonché le modalità di assunzione e prospettive di carriera di potenziali top manager donne;
- realizzare e aggiornare costantemente una serie completa di statistiche sulle donne che ricoprono posizioni di responsabilità nella vita economica e sociale, con dati sulla gestione aziendale, sulle organizzazioni industriali e sindacali e sulle principali ONG (programma di sostegno).

3.2.3. Obiettivo operativo: *migliorare l'equilibrio tra i sessi nella Commissione*

Azioni:

- controllare l'esito dell'azione intrapresa all'interno dei servizi della Commissione per favorire l'equilibrio tra i sessi nelle posizioni di responsabilità, tra cui la definizione di scadenziari e l'elaborazione di indicatori e parametri di confronto;
- nell'ambito della riforma della Commissione, elaborare strategie volte a migliorare l'orario e l'organizzazione del lavoro a tutti i livelli, tra cui quello gestionale;
- proseguire e rafforzare la formazione sulle pari opportunità, nonché le azioni di sensibilizzazione e informazione in tutti i servizi della Commissione, specie a livello decisionale e nelle delegazioni della Commissione, ed inserire la dimensione

delle pari opportunità tra gli elementi ricorrenti di altri tipi di formazione manageriale;

- valutare e migliorare dal punto di vista della parità gli attuali sistemi di assunzione e promozione nei servizi della Commissione, specie garantendo un'equilibrata composizione delle giurie e delle commissioni giudicatrici e verificando che il contenuto e la metodologia dei concorsi non contengano elementi discriminatori.

3.3. PROMUOVERE LA PARITÀ DI ACCESSO E IL PIENO GODIMENTO DEI DIRITTI SOCIALI DA PARTE DI UOMINI E DONNE

La parità di accesso e il pieno godimento di diritti sociali rientrano tra i pilastri delle società democratiche. Eppure molte donne continuano a non avere pari accesso ai diritti sociali, sia perché alcuni di essi si basano su un modello ormai superato, in cui l'uomo è l'unico capo famiglia, oppure perché non tengono conto che spetta soprattutto alle donne l'onere di conciliare vita familiare e vita professionale. È una situazione che si riscontra in numerosi sistemi di protezione sociale, che a loro volta concorrono a determinare la femminilizzazione della povertà nell'Unione europea (interruzioni della vita professionale, lavoro a tempo parziale, mancanza di istruzione e di formazione). In numerosi casi, le donne non hanno accesso o possono accedere soltanto in modo limitato alle informazioni relative ai loro diritti sociali. Alcuni di questi diritti sono già stati inseriti nella legislazione europea. Le azioni intendono migliorare l'applicazione della legislazione comunitaria, in particolare in materia di tutela sociale e per quanto riguarda i congedi parentali, la protezione della maternità e l'orario di lavoro. Inoltre, è prevista una maggiore divulgazione delle informazioni.

Nei paesi in via di sviluppo le donne sono spesso oggetto di discriminazioni nell'accesso all'alimentazione, all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla formazione, al processo decisionale e ai diritti di proprietà. Il regolamento del Consiglio relativo all'integrazione delle questioni di genere nella cooperazione allo sviluppo¹⁰ sottolinea come colmare le disparità tra i sessi e potenziare il ruolo delle donne sia indispensabile per promuovere giustizia sociale e sviluppo.

3.3.1. Obiettivo operativo: migliorare la conoscenza e monitorare la legislazione comunitaria in campo sociale (congedi parentali, tutela della maternità, orario di lavoro, lavoro a tempo parziale, lavoro a tempo determinato).

Azioni:

- proporre una direttiva fondata sull'articolo 13 del trattato per garantire la parità di trattamento tra donne e uomini in ambiti diversi dal lavoro;
- garantire la verifica e valutazione della messa in atto a livello nazionale della legislazione esistente in campo sociale;

¹⁰ GUL 354 del 30.12.1998.

- sensibilizzare le ONG, le parti sociali, gli ispettorati del lavoro e le professioni legali alla legislazione e giurisprudenza europea esistente in campo sociale (programma di sostegno);
- sostenere attività informative e divulgative rivolte ai cittadini europei sulla legislazione sociale dell'UE (programma di sostegno).

3.3.2. Obiettivo operativo: *controllare l'inserimento della dimensione delle pari opportunità nell'elaborazione, attuazione e valutazione di politiche e attività comunitarie che influiscono sulla vita quotidiana delle persone (come la politica dei trasporti, i programmi per la salute pubblica, le relazioni esterne, incluse le politiche per i diritti umani e il programma comunitario per la lotta alle discriminazioni, fondato sull'articolo 13 del trattato)*

Azioni:

- inserire la dimensione delle pari opportunità nel campo della protezione sociale, tenendo conto di tutti gli obiettivi di protezione sociale individuati dal Consiglio;
- inserire la dimensione delle pari opportunità in tutte le misure comunitarie per prevenire e combattere l'emarginazione sociale, soprattutto in considerazione della crescente femminilizzazione della povertà;
- migliorare la conoscenza e la comprensione della legislazione comunitaria esistente in campo sociale, proponendo eventualmente nuove normative;
- nel campo della cooperazione allo sviluppo, sostenere azioni e programmi che agevolino la parità di accesso di uomini e donne all'alimentazione, istruzione, assistenza sanitaria, diritti di riproduzione e di proprietà, giustizia;
- sostenere campagne nazionali di sensibilizzazione che evidenzino come l'assistenza non sia un compito prettamente femminile (programma di sostegno).

3.4. PROMUOVERE LA PARITÀ NELLA VITA CIVILE

L'intento di promuovere la parità nella vita civile si ricollega alla questione del pieno godimento ed esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte sia degli uomini che delle donne, indipendentemente dalla razza od origini etniche, religione o fede, disabilità, età od orientamento sessuale. Si tratta anche di rafforzare e sviluppare ulteriormente i meccanismi di controllo sull'applicazione della legislazione esistente in materia di parità di trattamento, migliorando contemporaneamente la consapevolezza e formazione sui diritti alla parità e i diritti umani delle donne.

Le azioni comprenderanno la formazione delle professioni legali e l'informazione delle ONG sulla legislazione in materia di parità. Inoltre, un'attenzione particolare andrà rivolta alle donne esposte a diverse forme di discriminazione (come migranti, disabili, anziane, emarginate, ecc.) o vittime di violenza e/o sfruttamento sessuale.

L'Unione europea ha messo a punto una politica per la lotta contro la violenza e la tratta delle donne a livello comunitario. Uno strumento fondamentale è il programma STOP¹¹, istituito per rafforzare la collaborazione contro la tratta di donne e bambini. Tale programma è stato completato dall'iniziativa DAPHNE e dal nuovo programma DAPHNE (2000-2003), entrambi diretti a migliorare l'informazione e la protezione delle vittime della violenza.

Nel 1999 è stata varata una campagna di sensibilizzazione per combattere gli atti di violenza commessi contro le donne tra le mura domestiche. Un'indagine condotta dalla Commissione¹² evidenzia la necessità di promuovere ulteriori iniziative in proposito a livello europeo.

3.4.1. Obiettivo operativo: *monitorare la legislazione e giurisprudenza comunitaria sulla parità di trattamento tra donne e uomini, proponendo eventualmente nuove normative.*

Azioni:

- rivedere e perfezionare la direttiva 75/117, in particolare verificando il funzionamento dei mezzi di ricorso e invitando gli Stati membri a rafforzare il ruolo e i poteri degli ispettorati del lavoro per quanto riguarda l'applicazione della legislazione sulla parità retributiva;
- condurre ricerche e raccogliere dati sulla tematica uomo-donna nel campo della salute e sicurezza sul lavoro, valutando la necessità di adeguare la legislazione vigente;
- sostenere nell'UE e nei paesi candidati attività specifiche di informazione e formazione sulla legislazione in materia di parità e sui diritti umani delle donne, rivolte in modo specifico alle professioni legali, agli ispettorati del lavoro e alle parti sociali (programma di sostegno);
- monitorare l'evoluzione delle strutture intese a favorire l'attuazione della normativa comunitaria esistente in materia di parità tra donne e uomini nei paesi candidati (programma di sostegno);
- sostenere negli Stati membri e nei paesi candidati la creazione di una rete di esperti legali che aiuti la Commissione ad attuare le azioni previste dal presente obiettivo;
- promuovere attività informative per richiamare ulteriormente l'attenzione delle ONG sulla legislazione comunitaria esistente in materia di parità di trattamento tra donne e uomini (programma di sostegno).

¹¹ Azione comune del 29 novembre 1996 adottata dal Consiglio - GU L 322 del 12.12.1996.

¹² Eurobarometro 51.0 di giugno 1999.

3.4.2. Obiettivo operativo: promuovere i diritti delle donne in quanto diritti umani

Azioni:

- sostenere nell'UE e nei paesi candidati azioni e campagne di sensibilizzazione per indurre le donne a far valere i propri diritti, specie le donne esposte a varie forme di discriminazione (donne migranti e appartenenti a minoranze etniche);
- appoggiare la costituzione di una rete che raccolga sistematicamente dati comparabili sulle violazioni dei diritti umani fondate sul sesso e sui casi di discriminazione sessuale negli Stati membri e nei paesi candidati (programma di sostegno);
- rafforzare, all'interno dell'Unione europea, nei paesi candidati e nel contesto della cooperazione allo sviluppo, la collaborazione e lo scambio di informazioni sui diritti umani delle donne con le ONG e organizzazioni internazionali interessate;
- sostenere iniziative di sensibilizzazione sulle violazioni dei diritti umani perpetrate a scapito delle donne nei conflitti armati;
- far sì che le esigenze specifiche e/o situazioni particolari delle donne vengano, ove necessario, prese adeguatamente in considerazione nelle iniziative condotte nel campo dell'asilo politico e dell'ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nel territorio degli Stati membri.

3.4.3. Obiettivo operativo: combattere la violenza a sfondo sessuale e la tratta delle persone a scopo di sfruttamento sessuale

Azioni:

- rafforzare e sostenere la lotta alla violenza contro le donne e prevenire tale forma di violenza, in particolare mediante i programmi DAPHNE e STOP;
- sostenere campagne informative nei paesi di origine, transito e destinazione, ovvero sia all'interno che all'esterno dell'UE e in particolare nei paesi candidati, in collaborazione con le autorità nazionali e le ONG;
- promuovere la formazione e la sensibilizzazione delle forze di polizia e della magistratura, favorendo la collaborazione transfrontaliera, nonché lo scambio di informazioni e delle prassi migliori all'interno dell'UE e, in particolare, tra l'UE e i paesi candidati nel campo della lotta alla tratta delle persone;
- rilasciare permessi di soggiorno a breve scadenza alle vittime del traffico a fini di sfruttamento sessuale, conformemente ai principi enunciati dalla Commissione nel 1998 nella comunicazione sulle azioni da intraprendere per combattere la tratta delle donne;

- proseguire nell'UE, nei paesi candidati e nei paesi terzi la lotta agli atti di violenza commessi contro le donne tra le mura domestiche (programma di sostegno);
- sostenere nell'UE e nei paesi candidati attività di ricerca, raccolta dati e divulgazione delle informazioni sulla violenza contro le donne.

3.5. PROMUOVERE L'EVOLUZIONE DEI RUOLI E IL SUPERAMENTO DEGLI STEREOTIPI

In questo campo d'intervento si intende rispondere all'esigenza di modificare comportamenti, atteggiamenti, norme e valori che definiscono ed influenzano i ruoli svolti dagli uomini e dalle donne nella società mediante l'istruzione, la formazione, i media, l'arte, la cultura e la scienza. Eliminare gli attuali pregiudizi culturali e stereotipi sociali è indispensabile per conseguire la parità tra i sessi.

Perpetuando immagini femminili negative e stereotipate, specie nelle informazioni e negli spettacoli trasmessi dai mezzi di informazione e supporti informatici, come pure nei messaggi pubblicitari e nei testi scolastici, risulta impossibile dare un'immagine precisa o per lo meno realistica di come uomini e donne operano e partecipano al mondo che cambia. Come strumento didattico e mezzo per influire sul sentire comune, i media e l'industria culturale dovrebbero contribuire, nel pieno rispetto della libertà di parola, a modificare gli attuali stereotipi sessuali percepiti dal pubblico, presentando un'immagine corretta.

3.5.1. Obiettivo operativo: *richiamare l'attenzione sulla tematica uomo-donna*

Azioni:

- adoperarsi ulteriormente per combattere qualsiasi forma stereotipata di discriminazione legata al genere nell'istruzione, specie verificando i supporti didattici e realizzando esperienze positive sul campo;
- realizzare attività di sensibilizzazione sul contributo delle donne al progetto europeo e alla cultura europea e l'importanza della parità nella società democratica moderna;
- organizzare ogni anno, in collaborazione con le autorità nazionali, una settimana europea dedicata ad un tema prioritario della strategia quadro (programma di sostegno).

3.5.2. Obiettivo operativo: *superare gli stereotipi legati al genere all'interno delle politiche comunitarie interessate e per mezzo delle stesse.*

Azioni:

- Controllare che la dimensione delle pari opportunità figuri nelle politiche che rivestono una particolare importanza per il superamento degli stereotipi sessuali, come quelle condotte in materia di istruzione, formazione, cultura, ricerca, mezzi di comunicazione e sport, e promuovere la parità in tutte le future fasi di programmazione degli attuali programmi comunitari, quali Socrate, Leonardo, Gioventù, Cultura, Ricerca e altri programmi e iniziative pertinenti;
- discutere con i comitati etici nazionali esistenti l'eventuale inserimento della dimensione delle pari opportunità nella loro sfera di competenza, nonché la possibilità di sostenere la loro messa in rete;
- garantire, ove necessario, che tutti i servizi della Commissione tengano conto, nelle rispettive politiche di informazione, delle esigenze e prospettive specifiche delle donne, in stretta collaborazione con le rappresentanze della Commissione negli Stati membri;
- promuovere lo scambio di opinioni ed esperienze positive nei mezzi di comunicazione, prevedendo la creazione di un gruppo di rappresentanti dei media che aiuti la Commissione a svolgere le azioni previste dal presente obiettivo della strategia quadro (programma di sostegno).

4. STRUMENTI E MECCANISMI

Per elaborare politiche sulla parità tra donne e uomini servono metodi e strumenti specifici (come la creazione di reti, la raccolta di dati, la formazione o la valutazione d'impatto sulla parità). Il programma di sostegno alla strategia quadro comunitaria intende analizzare l'efficacia degli strumenti esistenti e sostenere la messa a punto di altri nuovi e più efficienti. A tale azione verrà abbinata l'elaborazione di indicatori comuni e la definizione di parametri di confronto per consentire una più efficace azione di controllo e valutazione. Ciò permetterà di riorientare eventualmente attività e strategie, oppure di elaborarne altre durante la fase di attuazione della strategia quadro.

4.1. Rafforzare la collaborazione con gli enti nazionali preposti alle pari opportunità e il coordinamento delle diverse attività

La strategia quadro favorirà attivamente lo scambio di esperienze positive tra gli Stati membri dell'UE, i paesi SEE e i paesi candidati, coinvolgendo i rispettivi governi, le parti sociali e la società civile.

Per promuovere e migliorare la sinergia tra le politiche nazionali esistenti in materia di parità e creare un valore aggiunto comunitario, il programma di sostegno della strategia quadro intende sostenere finanziariamente una serie di iniziative messe a punto dagli Stati membri, in collaborazione con tutti gli operatori interessati, specie le ONG e le parti sociali, su particolari argomenti che presentano un interesse e una valenza europea.

La Commissione organizzerà una volta all'anno una riunione con funzionari di alto livello degli Stati membri responsabili per l'integrazione orizzontale delle pari opportunità.

Il comitato consultivo della Commissione per le pari opportunità tra donne e uomini continuerà ad assistere la Commissione durante la fase di attuazione della strategia quadro. Svolgerà un ruolo determinante nel fornire informazioni e competenze sulle politiche attuate dagli Stati membri nel campo della parità tra donne e uomini, specie nell'ambito delle attività di confronto, monitoraggio e rendicontazione della strategia quadro.

4.2. Rafforzare le strutture della Commissione

Il gruppo di commissari per le pari opportunità continuerà a svolgere un ruolo di primo piano nel dare slancio politico alla strategia e alle azioni promosse dalla Commissione nel campo delle pari opportunità. Continuerà inoltre a garantire un adeguato coordinamento tra i servizi interessati e verificherà i progressi compiuti nell'attuazione della strategia quadro, formulando eventuali raccomandazioni.

Il gruppo interservizi della Commissione sulla parità tra donne e uomini provvederà a coordinare le attività svolte dai vari servizi della Commissione ai fini dell'attuazione delle azioni previste dalla strategia quadro per le rispettive politiche, nonché del programma di lavoro annuale per i rispettivi ambiti politici. Nell'ambito del gruppo interservizi, i servizi della Commissione provvederanno ad elaborare, attuare, controllare e valutare una serie di indicatori e parametri di confronto, riferendo regolarmente al gruppo di commissari per le pari opportunità sui progressi compiuti. Sono inoltre previsti un ulteriore sviluppo dell'analisi d'impatto e della valutazione delle politiche comunitarie e l'organizzazione di corsi di formazione per funzionari, volti a sensibilizzarli alla tematica pari opportunità.

4.3. Rafforzare la collaborazione tra le istituzioni comunitarie

La Commissione intende favorire la collaborazione fra tutte le istituzioni comunitarie al fine di agevolare ed intensificare l'inserimento della dimensione delle pari opportunità nelle varie politiche europee. La Commissione intende inoltre promuovere la messa in rete degli istituti di ricerca europei sulla parità tra donne e uomini.

4.4. Rafforzare la partnership

Dall'esperienza acquisita con la gestione dei precedenti provvedimenti e programmi comunitari risulta che l'impegno e la partecipazione degli interlocutori tradizionali non basta per conseguire l'obiettivo della parità sessuale. Essenziale è invece coinvolgere i principali operatori della vita economica e sociale e rafforzare l'aspetto della partnership.

4.4.1. Collaborazione con le parti sociali a livello europeo

Il trattato di Amsterdam ha attribuito notevole importanza al dialogo sociale europeo, conferendo alle parti sociali maggiori responsabilità e poteri. La Commissione conferma l'impegno di incoraggiare le parti sociali a partecipare pienamente alla promozione della parità tra i sessi, e in particolare a valutare l'impatto dei rispettivi contratti collettivi. Dal canto suo, la Commissione intende sostenere una rete di rappresentanti delle parti sociali che si occupi delle pari opportunità nel lavoro, nonché una serie di misure di informazione e sensibilizzazione, da condurre in collaborazione con le parti sociali, sul divario salariale tra uomini e donne.

4.4.2. Collaborazione con le ONG

Le ONG sono un'importante componente della società civile e soggetti fondamentali per la promozione delle pari opportunità. Le attuali forme di collaborazione e partnership tra Commissione e ONG costituiranno il punto di partenza per rafforzare il dialogo e migliorare lo scambio reciproco di informazioni ed esperienze positive sulle attività e politiche antidiscriminatorie. Nel contempo si incoraggeranno le ONG che non sono specializzate nelle questioni femminili ad inserire la tematica uomo-donna nelle loro attività.

4.4.3. Collaborazione con altre organizzazioni internazionali

La collaborazione con altre organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite (seguito riservato alla piattaforma d'azione di Pechino), il Consiglio d'Europa (comitato direttivo per le pari opportunità) e l'OCSE (nuovo piano d'azione per la parità tra donne e uomini), verrà incoraggiata per avvalersi dell'esperienza acquisita da tali organizzazioni ed evitare inutili doppioni.

4.5. Determinazione di indicatori e parametri di confronto

Condizione indispensabile per il successo della strategia quadro è la determinazione di indicatori e parametri di confronto, poiché questi consentono di rendere misurabili e visibili i progressi compiuti, di monitorare le tendenze e di tradurre obiettivi finali idealistici (obiettivi strategici) in tappe o fasi realistiche (obiettivi operativi). Indicatori e parametri di confronto costituiscono un incentivo a proseguire gli sforzi, contribuiscono a determinare chi ha avuto il merito di conseguire gli obiettivi prefissati e, infine, consentono alla collettività di apprezzare quanto è stato fatto.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico della parità nell'economia, la strategia quadro intende avvalersi degli indicatori già definiti nell'ambito della strategia europea per l'occupazione, favorendone il completamento e uso regolare. I traguardi e parametri di confronto fissati dal Consiglio europeo di Lisbona saranno costantemente monitorati. L'attuazione della strategia quadro sarà regolarmente oggetto di relazioni, prodotte sulla base degli indicatori elaborati dal Consiglio nel campo del processo decisionale e del rapporto tra vita professionale e vita familiare.

Per verificare quanto è stato fatto per conseguire i diversi obiettivi strategici, si provvederà a sostenere la produzione sistematica e disponibilità di dati statistici a livello sia europeo che nazionale. La serie di dati armonizzati e comparabili andrebbe ampliata, selezionando attentamente le statistiche che consentono un monitoraggio efficace della strategia quadro.

4.6. Informazione, relazioni e valutazione

4.6.1. Informazione

La strategia quadro sarà abbinata ad una strategia integrata di informazione, comprendente un sito web su Internet, con indicazioni sulle diverse iniziative del programma di sostegno e sulle attività condotte nel campo della parità tra donne e uomini dai servizi della Commissione.

4.6.2. Relazioni

La Commissione è responsabile dell'attuazione della strategia quadro e dovrà riferire regolarmente in proposito. A tal fine, occorrerà rivedere il metodo della Relazione annuale sulla parità tra donne e uomini per includervi maggiori informazioni sull'attuazione della strategia quadro (tra cui dati finanziari su stanziamenti e spesa) e sugli sviluppi rilevati a livello nazionale, tra cui i passi avanti compiuti rispetto ai parametri di confronto, nonché una valutazione dei risultati conseguiti.

Ogni anno la Commissione sarà chiamata ad adottare un programma di lavoro, comprendente le azioni prioritarie da realizzare nell'arco dei 12 mesi seguenti. La Commissione dovrà inoltre adottare una relazione generale, riguardante l'attuazione completa della strategia quadro e l'esito della valutazione esterna (vedere oltre).

4.6.3. Valutazione

Tutte le iniziative attuate nell'ambito della strategia quadro per la parità tra donne e uomini saranno sottoposte ad una valutazione interna permanente.

La strategia quadro sarà inoltre sottoposta ad una valutazione esterna indipendente, da avviare subito dopo l'attuazione della stessa. Il gruppo di esperti esterni dovrà presentare una valutazione intermedia, che insieme alla valutazione intermedia della Commissione sulla strategia quadro e il relativo programma di sostegno, andrà presentata al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni entro il mese di dicembre 2003.

Gli esperti esterni dovranno inoltre elaborare una valutazione finale, da allegare alla valutazione finale che la Commissione è tenuta ad adottare e presentare alle altre istituzioni comunitarie entro la fine di giugno 2006.

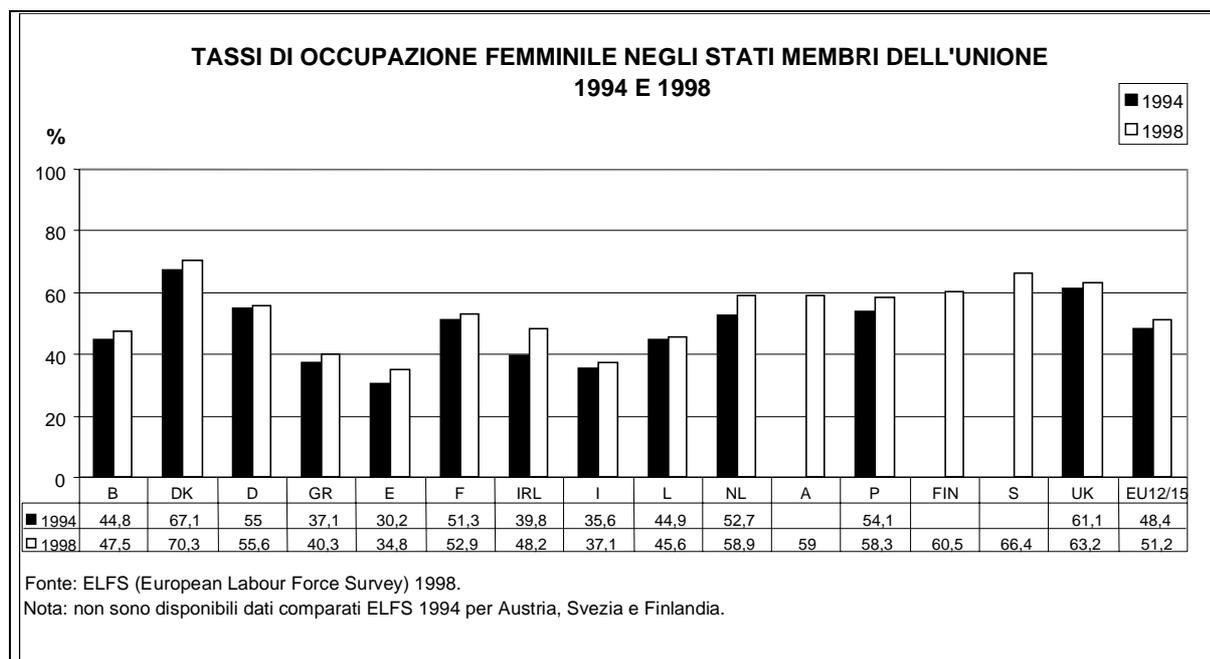
ALLEGATO I

PRESENZA DELLE DONNE NEL MONDO DEL LAVORO

Rispetto agli uomini, le donne risultano meno inserite nel mondo del lavoro. In genere svolgono lavori più irregolari e meno tutelati e si devono occupare maggiormente dei bambini e di altre persone a carico. Le disparità nel mondo del lavoro restano pertanto assai marcate. Sebbene le politiche condotte negli Stati membri per le pari opportunità abbiano puntato soprattutto sull'aspetto economico, i casi in cui le donne hanno mediamente conseguito una parità con l'altro sesso restano limitati.

1. In quasi tutti gli Stati membri e nella maggior parte dei paesi candidati il tasso di disoccupazione femminile resta sistematicamente più elevato di quello maschile e la disoccupazione di lunga durata colpisce maggiormente le donne.
2. Il divario occupazionale è in media pari a 20 punti percentuali. I tassi di occupazione femminile restano bassi in numerosi Stati membri (cfr. tabella 1) e inferiori al 40% in Spagna e Italia. Il divario è più marcato in Spagna, Grecia, Italia e Lussemburgo, dove supera i 30 punti percentuali.

Tabella 1



3. Il tasso di occupazione femminile diminuisce per le donne che hanno bambini piccoli. Per gli uomini è vero il contrario. I tassi di occupazione maschile nella fascia di età compresa tra 20 e 44 anni sono maggiori per gli uomini sposati con figli (cfr. tabella 2).

Tabella 2

Tabella 2 ¹	Tassi di occupazione - 20-44 anni di età 1998				
	Indice	Senza figli		Con figli di 0-5 anni	
		Comparativo	Uomini	Donne	Uomini
IRL (97)	1.9	81	81	87	46
DE	1.8	83	83	90	49
LU	1.8	93	84	98	49
UK	1.7	85	87	90	53
ES	1.7	88	67	90	40
EU11	1.7	84	79	91	52
NL	1.6	88	86	95	60
IT	1.6	91	68	92	45
FR	1.5	79	72	91	56
GR	1.5	82	60	96	48
AT	1.3	89	85	94	68
BE	1.2	87	77	92	66
PT	1.2	92	83	96	72

4. La separazione delle professioni femminili da quelle maschili resta un importante problema all'interno dell'UE, persino in quei paesi dove le donne hanno conseguito elevati tassi di occupazione (cfr. tabella 3). L'indice delle disparità tra i sessi² mostra come tre paesi (Finlandia, Svezia e Danimarca) con tassi di occupazione femminile relativamente elevati presentino comunque strutture occupazionali con una forte separazione tra professioni femminili e maschili.

¹ Indice comparativo: vengono confrontati i tassi di occupazione di donne e uomini con e senza figli di età compresa tra 0 e 5 anni. Più il valore dell'indice si avvicina a 1, più risulta analoga l'incidenza della maternità/paternità sui tassi di occupazione rispettivamente di donne e uomini. I valori superiori a 1 indicano che l'impatto della maternità ha ridotto la mobilità delle donne sul mercato del lavoro rispetto agli uomini.

² Indice di segregazione professionale: dopo aver calcolato il tasso nazionale di occupazione femminile e maschile, lo si applica ad ogni professione. La media nazionale applicata corrisponde al numero di donne (o uomini) che svolgerebbero una determinata professione se il numero complessivo di lavoratori/lavoratrici fosse equamente distribuito tra tutti i settori. Ad esempio, se in un paese le donne rappresentano il 40 % degli occupati, allora per ogni comparto il confronto sarebbe tra il tasso rilevato e il 40% della media nazionale. Sommando tutte le divergenze riscontrate nell'economia (e ignorando segni positivi o negativi), è possibile definire la percentuale totale di persone occupate al di là del valore di equilibrio stabilito dalla media nazionale, ovvero il valore complessivo degli squilibri esistenti. Tale valore viene successivamente rapportato all'occupazione totale, in modo da costituire un indicatore delle disparità e segregazioni esistenti.

Dati recenti sulla segregazione orizzontale figurano nel grafico 1. Questo illustra a livello UE le dieci professioni che presentano il più elevato tasso di disparità tra i sessi; l'entità delle "bolle" rappresenta il numero delle persone interessate. Il grafico evidenzia una prevalenza di donne nelle professioni assistenziali e di uomini nell'edilizia e agricoltura.

Tabella 3

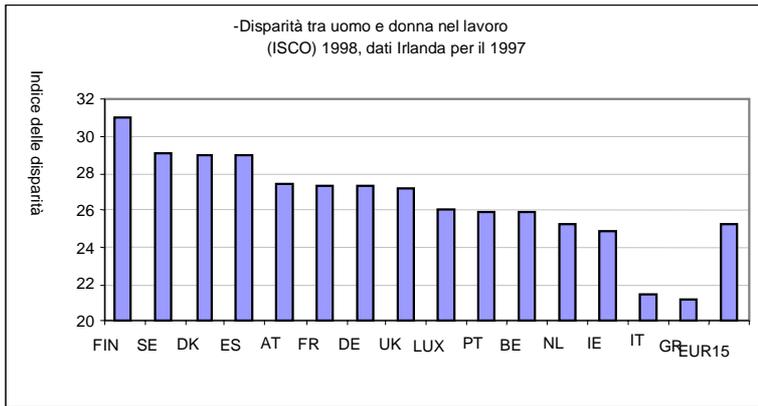
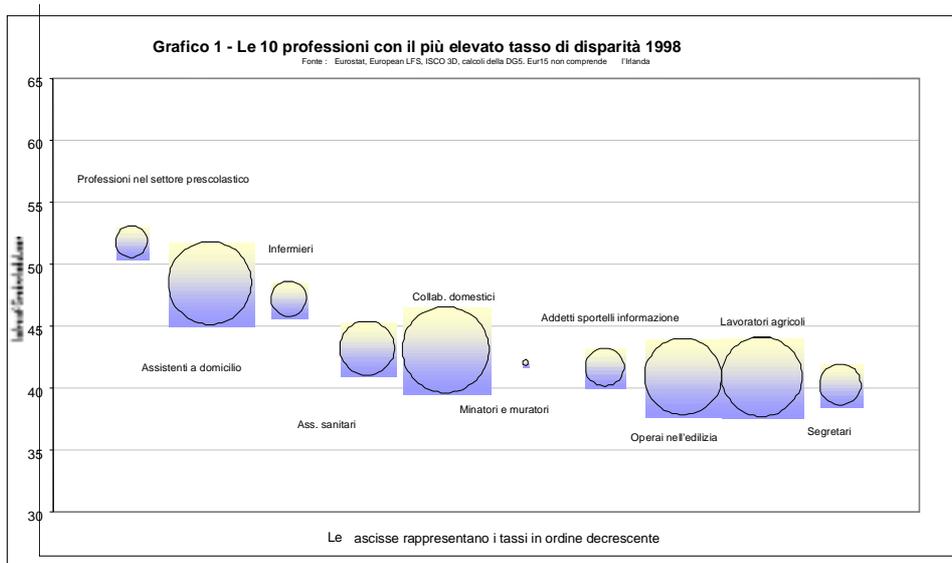
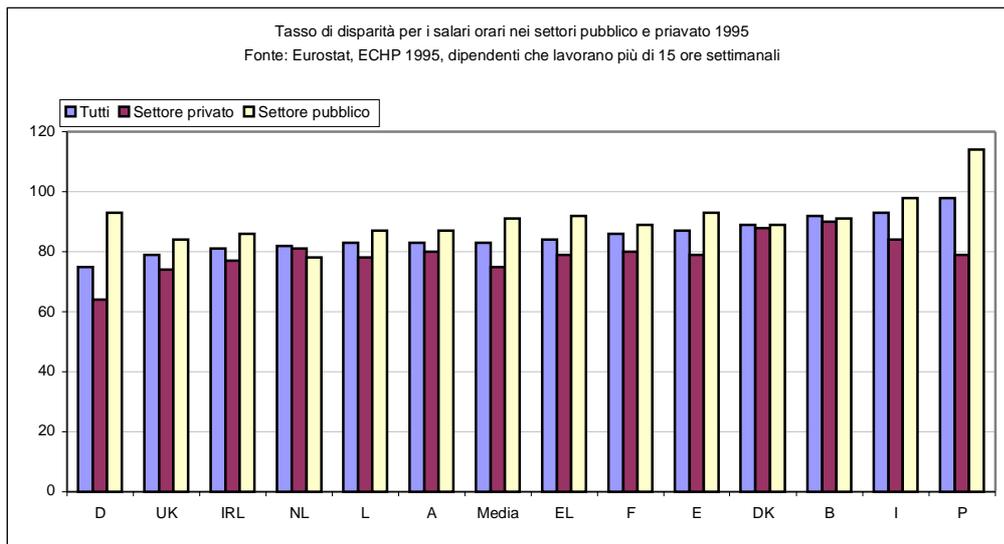


Grafico 1



5. Le donne sono in genere retribuite meno degli uomini che svolgono lo stesso tipo di lavoro o un'attività di pari valore. I divari salariali sono maggiori nel settore privato (25%) che in quello pubblico (9%). Tali divari non trovano una giustificazione in fattori strutturali, come l'età, il tipo di occupazione e il settore di attività. Nei salari medi resta comunque una differenza del 15% (cfr. tabella 4)³.

Tabella 4



³ Statistics in focus, 6/1999, EUROSTAT, 'Women's earnings in the EU: 28% less than men's'.

ALLEGATO II

LE DONNE NEL PROCESSO DECISIONALE POLITICO

Sebbene la presenza delle donne sia aumentata negli organi decisionali delle istituzioni europee, la relazione annuale 1999 sulle pari opportunità nell'UE evidenzia come le donne siano ancora decisamente sottorappresentate nel processo decisionale politico dell'UE e degli Stati membri. Da qui l'importanza dell'obiettivo strategico 2: "Partecipazione e rappresentanza in condizioni di parità".

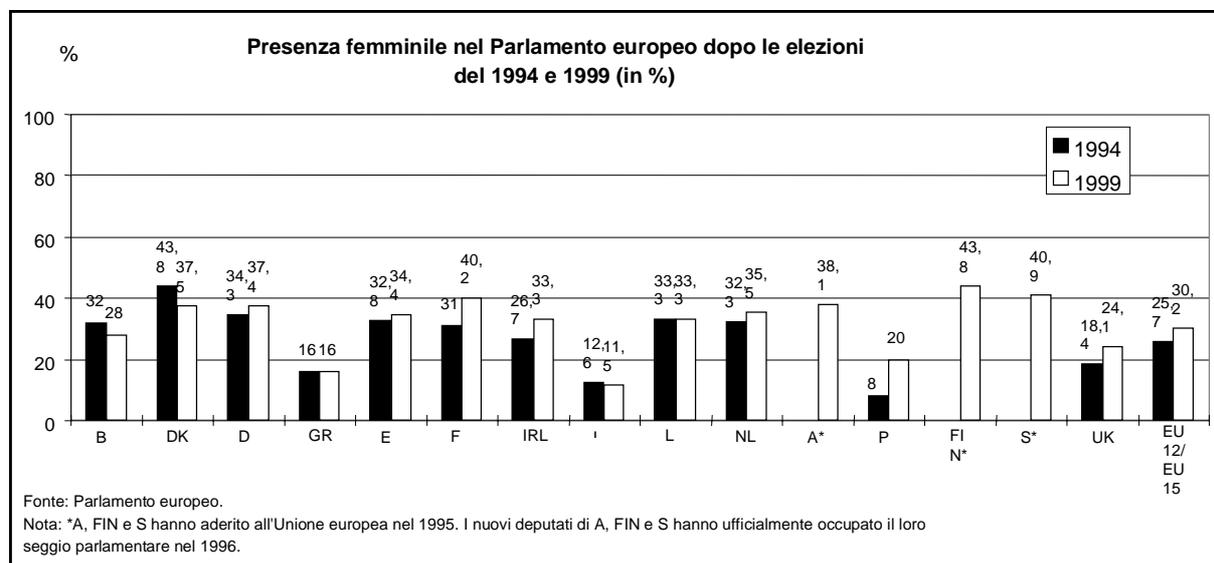
Rappresentanza delle donne nella Commissione europea, nella Corte di giustizia europea e nella Corte dei conti europea (alla fine del 1999)

Dal 1995 il 25 % dei commissari europei sono donne, mentre sono di sesso femminile il 2,8% dei direttori generali. Fino al 1999 nella Corte di giustizia europea non si sono avuti giudici donne. Con la nomina di una donna nel 1999 la presenza femminile è ora salita al 6,6%. Nel 1999 una seconda donna è stata nominata membro della Corte dei conti europea, portando la percentuale della presenza femminile al 13,3%.

Donne nel Parlamento europeo - elezioni del 1999

La presenza delle donne nel Parlamento europeo è cresciuta costantemente dal 1984 in poi con ciascuna elezione. Eppure, con un valore del 30,2 % per la legislatura 1999-2004, le donne continuano ad essere sottorappresentate.

Tabella 1



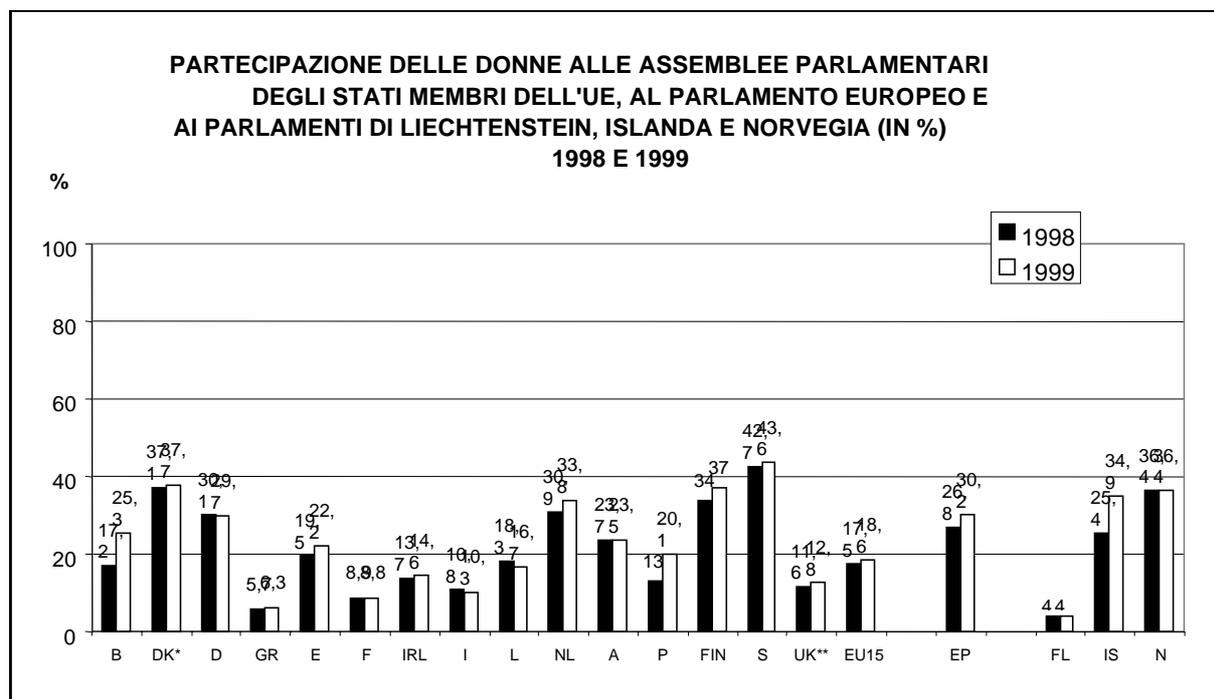
Per il periodo 1999-2001 la presidenza del Parlamento europeo è affidata ad una donna. Tra i vicepresidenti il 7 % è di sesso femminile, mentre sono donne il 29% dei presidenti delle commissioni parlamentari permanenti.

Equilibrio tra i sessi nei parlamenti nazionali

Il tasso di partecipazione medio delle donne ai parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea si attestava nel 1999 al 18,6 %. Utilizzando metodi comparabili di raccolta dati, si è potuto constatare che la variazione annua della partecipazione femminile è stata esigua, ma

costante, salendo dello 0,6% nel 1997-1998 e di un po' più di un punto percentuale nel periodo 1998-1999.

Tabella 2



Fonte: FrauenComputerZentrum Berlin e Deuce. Dati per il 1998 aggiornati al giugno 1998; dati per D e S aggiornati al settembre 1998.

Dati 1999 aggiornati al mese di giugno. Dati per E, F, IRL, P, A e UK aggiornati a novembre.

Nota: DK: i dati per la camera bassa non comprendono i 4 membri eletti in Groenlandia e nelle isole Faroe. UK (dati 1999): un seggio vacante.

Presenza delle donne nei governi nazionali

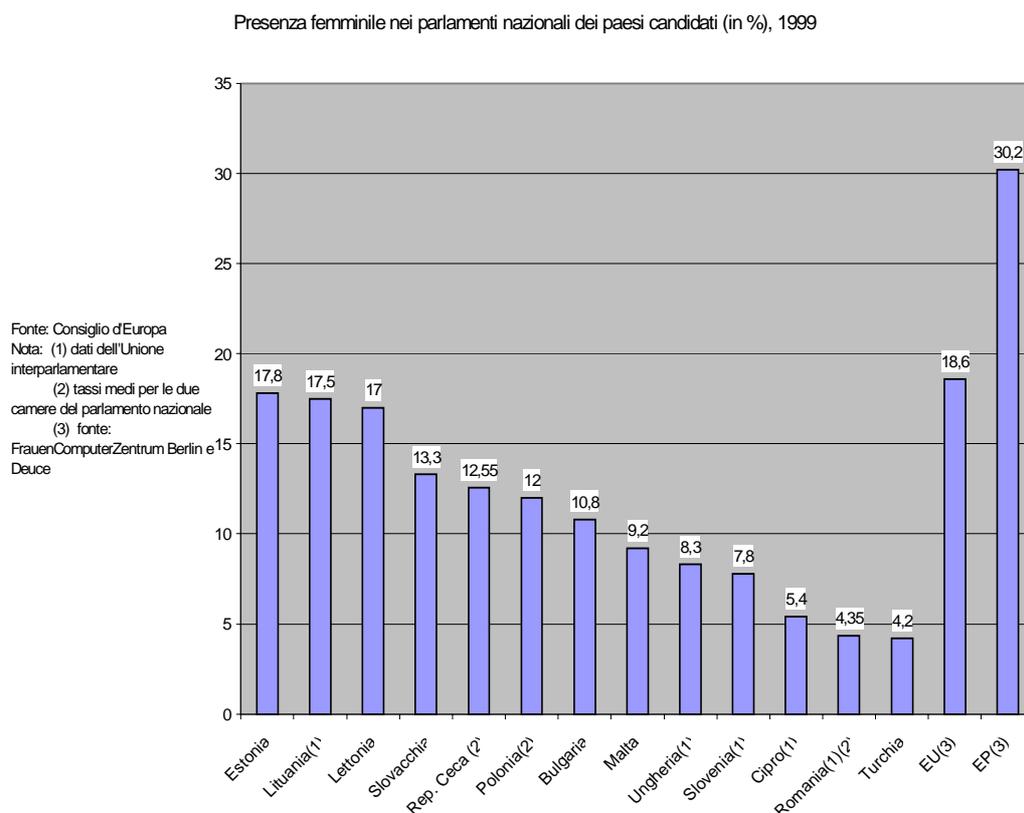
La presenza femminile nei governi nazionali è aumentata in modo più rilevante, evidenziando l'impatto del nuovo pensiero politico in materia di parità. La percentuale delle donne nei governi (ministri e sottosegretari) è salita dal 21,9 al 24,1 % (1998-1999). In Belgio, Finlandia e Islanda la maggiore partecipazione delle donne ai parlamenti ha comportato un notevole incremento della presenza femminile nei governi nazionali. In Portogallo il tasso di partecipazione femminile al governo ha subito una leggera flessione. In Svezia, il governo è invece composto in prevalenza da donne (52,6 %). Tale fatto deriva in parte dall'effetto combinato che hanno avuto i raggruppamenti interparlamentari, il sistema delle quote e l'alternanza di liste maschili e femminili nelle elezioni.

A livello regionale, i notevoli passi avanti compiuti nell'ultimo decennio sembrano ormai consolidati, anche se in genere i tassi di crescita tendono ad essere inferiori. La partecipazione delle donne ai consigli regionali è salita di 1,1 punti percentuali dal 27,8 al 28,9 % (1998-1999), mentre nelle giunte regionali è rimasta invariata al 24,5 %. Un esame più attento rivela notevoli differenze da un paese all'altro, con flessioni (Länder tedeschi) ed incrementi (regioni belghe).

Donne nei parlamenti dei paesi candidati all'adesione

Gli ultimi dati completi disponibili sulla partecipazione delle donne ai parlamenti nazionali dei 13 paesi candidati sono stati raccolti e pubblicati dal Consiglio d'Europa nel dicembre 1999¹. Evidenziano notevoli differenze tra i vari paesi, con una presenza femminile media del 10,5%, valore ben inferiore alla media UE del 18,6%. Soltanto la Lituania e l'Estonia superano la media UE. Particolarmente deplorabile è il fenomeno che si riscontra, ad esempio, in Ungheria, dove la presenza femminile nell'assemblea nazionale, dopo essere stata pari al 30% nel 1980, si è oggi ridotta all'8% soltanto. Tendenze analoghe si osservano in altri paesi candidati all'adesione.

Tabella 3



¹ Documento informativo "Women in Politics in the Council of Europe Member States", Consiglio d'Europa, doc. EG (99)5riv., dicembre 1999.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di
parità tra uomini e donne (2001–2005)**

RELAZIONE

La strategia globale della Comunità sulla parità tra i sessi

L'impegno dell'UE nei confronti della parità tra i sessi risale al 1957, ed è sancito dal trattato costitutivo, da una serie di direttive nonché dal corpus giurisdizionale. Il quadro giuridico comunitario assicura la parità di uomini e donne di fronte alla legge; a livello europeo e nazionale è stato intrapreso un vasto spettro di azioni in materia. Tuttavia la parità tra i sessi nell'UE è tuttora insidiata dal fatto che nella prassi la parità di diritti tra donne e uomini non è ancora stata raggiunta; la rappresentazione minoritaria delle donne e la violenza contro le donne dimostrano che esistono ancora diseguaglianze strutturali tra i sessi.

La Commissione propone un nuovo approccio volto a promuovere la parità tra i sessi attraverso una strategia quadro volta a investire tutte le politiche comunitarie al fine di raggiungere la parità tra donne e uomini. La strategia quadro sarà affiancata da un programma di sostegno nel cui ambito verranno sviluppate tutte le attività orizzontali del caso, nell'intento di ottimizzare il coordinamento delle attività connesse alla parità tra i sessi nei vari settori politici, assicurando la coerenza ed elaborando sinergie.

Il presente progetto di decisione copre il programma di sostegno. Esso verrà finanziato attraverso la linea di bilancio B3-4012.

Settori di intervento della strategia quadro

Nell'ambito della strategia quadro la Commissione ha individuato cinque campi di intervento correlati. Per ognuno di essi saranno perseguiti degli obiettivi operazionali, al fine di tracciare la rotta verso la parità tra i sessi nei prossimi cinque anni. In questo contesto tutte le iniziative comunitarie correlate alla parità tra i sessi verranno esplicitamente collegate a uno o più dei seguenti settori di intervento: vita economica, parità di partecipazione e rappresentazione, diritti sociali, vita civica nonché ruoli e stereotipi di genere. La parità tra i sessi nell'ambito dell'ampliamento dell'Unione europea e la dimensione di genere delle relazioni esterne comunitarie nonché delle politiche di cooperazione allo sviluppo rappresentano temi orizzontali che incideranno su tutti i settori d'intervento della strategia quadro. Al fine di elaborare le azioni orizzontali e di coordinamento (creazione di reti, azioni di sensibilizzazione, strumenti di analisi e valutazione, monitoraggio, relazioni, bilanci) necessarie per la corretta attuazione della strategia quadro, la Commissione propone un programma di sostegno.

Obiettivi del programma di sostegno

Il programma di sostegno coordina, sostiene e finanzia le attività orizzontali e di coordinamento svolte nell'ambito della strategia quadro generale in materia di parità tra i sessi.

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- a) promuovere e diffondere i valori e le pratiche alla base della parità tra i sessi;
- b) migliorare la comprensione dei temi correlati alla discriminazione sessuale individuando i settori dove è presente e accertando in quale misura; valutare l'efficacia delle politiche e pratiche applicate; inoltre:

- c) Affinare le potenzialità di soggetti chiave (organi indipendenti responsabili per la promozione della parità tra i sessi, parti sociali e organizzazioni non governative, segnatamente a livello nazionale, regionale e locale) di promuovere efficacemente la parità tra i sessi, in particolare attraverso il sostegno allo scambio di informazioni e buone pratiche nonché l'istituzione di reti a livello europeo.

Il programma di sostegno agevolerà l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche e ne sfrutterà il potenziale per promuovere la parità tra i sessi.

Azioni

Per raggiungere tali obiettivi il programma utilizzerà in maniera efficace gli strumenti e i dispositivi esistenti e ne svilupperà di nuovi. Sono stati individuati tre principali filoni d'azione da mettere in atto contemporaneamente:

Filone 1 - Sensibilizzazione

Questo filone si concentrerà sulla promozione della parità tra i sessi come valore europeo e sulla divulgazione dei risultati del programma. Esso contempla azioni di comunicazione e pubblicazione, nonché conferenze e manifestazioni di sostegno all'attuazione e all'applicazione della legislazione e delle politiche in materia di parità tra i sessi. Nell'intento di incidere globalmente sull'opinione pubblica il programma si concentrerà sulla sensibilizzazione degli *opinion leader*.

Tali azioni si troveranno al centro della ribalta durante una settimana europea della parità tra i sessi, organizzata simultaneamente in tutti gli Stati membri. Ciascuna attività si concentrerà su un tema particolare, da selezionare in cooperazione con il comitato "programma di sostegno" di cui all'articolo 6 della decisione.

Inoltre verrà assegnato un premio annuale europeo per incoraggiare le imprese a promuovere la parità tra i sessi.

Filone 2: Analisi e valutazione dei fattori e delle politiche collegate alla parità tra i sessi

Questo filone comprende la comprensione dei temi legati alla disegualianza tra i sessi accertando dove e in che grado è presente e valutando la legislazione, le politiche, le pratiche e le strutture sociali che hanno un impatto sulla disegualianza tra i sessi (valutazione dell'impatto di genere). Esso prevede la raccolta di ulteriori dati statistici, lo sviluppo di indicatori di riferimento per valutare l'efficacia del lavoro di promozione della parità tra i sessi nonché l'analisi e la valutazione di tali politiche e un'efficace diffusione delle esperienze tratte nel corso di tale processo.

Per quanto riguarda l'obiettivo strategico della promozione della parità tra i sessi nella vita economica, il programma di sostegno intende avvalersi degli indicatori già definiti nell'ambito della strategia per l'occupazione, favorendone il completamento e l'uso regolare. I traguardi e parametri di confronto fissati dal Consiglio europeo di Lisbona saranno costantemente verificati. La Commissione redigerà regolarmente delle relazioni basandosi sugli indicatori elaborati dal Consiglio in materia di processo decisionale e di conciliazione tra vita familiare e professionale; inoltre essa elaborerà degli indicatori e dei dati di riferimento per altri settori.

Se del caso, tale filone offrirà anche l'opportunità di finanziare gruppi di esperti europei attivi in diversi settori chiave interessati dalla strategia quadro, consentendo loro di contribuire efficacemente all'ulteriore sviluppo della politica europea in materia di promozione della

parità tra donne e uomini. I gruppi di esperti saranno aperti alla partecipazione di esperti dei paesi candidati.

Filone 3: Rafforzare la capacità dei soggetti chiave di promuovere la parità tra donne e uomini

a) Rafforzare la cooperazione con gli Stati membri

La Commissione attuerà tale programma in stretta cooperazione con gli Stati membri e con una serie di soggetti economici e sociali. Ciò prevede il sostegno allo scambio transnazionale di buone pratiche tra soggetti chiave a livello nazionale, regionale e locale nonché di informazioni sugli esperimenti già in atto negli Stati membri.

La Commissione organizzerà una volta all'anno una riunione con funzionari di alto livello degli Stati membri responsabile per l'integrazione orizzontale della dimensione delle pari opportunità.

b) Rafforzare la cooperazione con le parti sociali e le ONG a livello dell'Unione europea

Precedenti programmi e iniziative comunitarie hanno evidenziato la necessità di mobilitare soggetti chiave del mondo economico e sociale

Il trattato di Amsterdam ha rafforzato il ruolo del dialogo sociale affidando importanti responsabilità e poteri alle parti sociali nell'Unione europea. La Commissione continuerà ad incoraggiare il contributo delle parti sociali alla promozione della parità.

Le organizzazioni non governative (ONG) sono un'importante componente della società civile e soggetti fondamentali per la promozione delle pari opportunità. Le attuali forme di collaborazione e partnership tra Commissione e ONG costituiranno il punto di partenza per rafforzare il dialogo e migliorare lo scambio reciproco di informazioni ed esperienze positive sulle attività e politiche antidiscriminatorie. La cooperazione con le organizzazioni internazionali verrà incoraggiata al fine di trarre frutto dalla loro esperienza e di evitare sovrapposizioni di sforzi.

Informazione, relazioni e valutazione

Il programma di sostegno sarà affiancato da una strategia integrata di informazione, con un sito Internet che fornirà informazioni sull'attuazione globale della strategia quadro; inoltre si prevede la pubblicazione di studi e il finanziamento di gruppi di esperti.

La Commissione è responsabile dell'attuazione della strategia quadro e dovrà riferire regolarmente in proposito. A tal fine è prevista una Relazione annuale sulla parità tra i sessi, con informazioni sull'attuazione della strategia quadro e del programma supplementare di sostegno, nonché sugli sviluppi a livello nazionale. La relazione dovrà contenere anche una serie di raccomandazioni per riorientare le strategie e attività nelle successive fasi di programmazione.

Ogni anno la Commissione sarà chiamata ad adottare un programma di lavoro, comprendente le azioni prioritarie da realizzare nell'arco dei 12 mesi seguenti. Entro il dicembre 2003 la Commissione presenterà una relazione intermedia di valutazione della strategia quadro. Tale relazione verrà inviata al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale.

Al termine del quarto anno di attuazione del programma, la Commissione annuncerà il proprio progetto preliminare per il proseguimento della propria politica in materia di parità tra i sessi al termine della strategia quadro. La Commissione adotterà una relazione di valutazione finale della strategia quadro e del programma di sostegno, da presentare entro la fine di dicembre 2006 al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato delle regioni e al Comitato economico e sociale.

Sussidiarietà e complementarità

Sebbene sia gli Stati membri che gli Stati SEE e i paesi candidati perseguano politiche improntate alla parità tra donne e uomini, rimangono importanti discrepanze per quanto riguarda la loro attuazione pratica. Ciò vale sia per la legislazione, che per i meccanismi istituzionali, le iniziative specifiche (ad es. le azioni positive) e la consapevolezza dei cittadini. Precedenti programmi e iniziative a livello comunitario hanno aiutato gli Stati membri e le ONG ad elaborare politiche più efficaci in materia di parità tra i sessi.

Il valore aggiunto del programma di sostegno aumenterà nella misura in cui le azioni previste riusciranno a rafforzare l'impatto globale, il profilo e la visibilità della politica comunitaria in materia di parità tra i sessi.

Tuttavia, la Comunità non intende avviare attività che, per loro natura e/o portata, possano essere realizzate meglio a livello nazionale, regionale o locale.

È necessario che tutte le azioni promosse dalla Comunità, le iniziative della strategia quadro e gli interventi nazionali siano complementari per evitare doppioni¹ ed ottimizzare i risultati conseguiti.

La complementarità e la sinergia tra il programma quadro e le azioni o i piani nazionali in materia di parità tra i sessi verrà garantita attraverso lo sviluppo di adeguati meccanismi di cooperazione. Il Comitato consultivo sulle pari opportunità tra uomini e donne svolgerà un importante ruolo in questo contesto.

Cooperazione con i paesi terzi

Nell'ambito dello Spazio economico europeo (SEE) e della strategia di preadesione, i programmi comunitari sono aperti a tutti i paesi EFTA che fanno parte dello SEE e a tutti i paesi candidati. Essi saranno, per quanto possibile, trattati come partner dell'Unione europea, a seconda delle condizioni previste dai relativi accordi.

¹ Ad esempio, il programma comunitario di lotta alla discriminazione (2001-2006), i programmi di iniziativa comunitaria, i fondi strutturali, i programmi di sviluppo rurale, il quinto programma quadro RS, altri programmi dell'Unione e della Comunità, come SOCRATE, LEONARDO e GIOVENTÙ.

Proposta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

**concernente il programma relativo alla strategia quadro comunitaria in materia di
parità tra uomini e donne (2001–2005)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 13,

vista la proposta della Commissione¹,

visto il parere del Parlamento europeo²,

visto il parere del Comitato economico e sociale³,

visto il parere del Comitato delle regioni⁴,

considerando quanto segue:

- (1) Il principio del pari trattamento tra uomini e donne è un principio fondamentale della legislazione comunitaria e di altri atti, e la sua osservanza ha svolto un importante ruolo nel miglioramento della situazione delle donne.
- (2) L'esperienza nelle azioni a livello comunitario ha dimostrato che la promozione della parità tra uomini e donne nella pratica richiede una combinazione di misure, in particolare di iniziative legislative e di azioni pratiche, progettate in maniera da rafforzarsi vicendevolmente.
- (3) La persistenza dell'ineguaglianza tra i sessi giustifica il proseguimento e il rafforzamento dell'azione comunitaria in questo settore.
- (4) Il Parlamento europeo, nella sua risoluzione relativa alla relazione intermedia sull'attuazione del programma d'azione comunitaria a medio termine per le pari opportunità per le donne e gli uomini(1996-2000)⁵, ha invitato la Commissione a presentare una proposta per un quinto programma d'azione.
- (5) Il Consiglio, nelle sue conclusioni del 22 ottobre 1999, ha sottolineato l'importanza di un nuovo programma d'azione volto a promuovere la parità tra uomini e donne.

¹ GUC ...

² GUC ...

³ GUC ...

⁴ GUC ...

⁵ A 4-0194/99-PE 230.041/def., GUC 279 dell'1.10.1999, pag. 88.

- (6) La nuova strategia comunitaria⁶ in materia di parità fa parte di una strategia quadro che abbraccia tutte le politiche in uno sforzo globale diretto al raggiungimento della parità tra i sessi, così come del presente programma, che fornirà la struttura per le attività orizzontali e di coordinamento necessarie per assicurare la coerenza e sviluppare sinergie con le attività in materia di parità tra i sessi previste da tutte le politiche comunitarie.
- (7) Per rafforzare il valore aggiunto dell'azione comunitaria, è necessario che la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, garantisca a tutti i livelli la coerenza e la complementarità delle azioni attuate nel quadro della presente decisione con gli altri tipi di politiche, strumenti e azioni pertinenti della Comunità, in particolare quelle previste dagli articoli 125-130 del trattato in materia di strategia coordinata per l'occupazione e gli interventi nel quadro del Fondo sociale europeo.
- (8) Ai fini del successo di qualsiasi azione comunitaria è necessario che i risultati vengano controllati e valutati alla luce degli obiettivi.
- (9) Ai sensi dell'articolo 2 della decisione 1999/468/CE del Consiglio del 28 giugno 1999 recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione⁷, è opportuno che le misure necessarie per l'applicazione della presente decisione siano adottate secondo la procedura consultiva di cui all'articolo 3 della stessa.
- (10) Occorre prevedere l'apertura del presente programma alla partecipazione dei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale, conformemente alle condizioni stabilite negli accordi europei, nei loro protocolli addizionali e nelle decisioni dei rispettivi consigli d'associazione, di Cipro, di Malta e della Turchia, mediante la previsione di stanziamenti addizionali conformi alle procedure da concordare con tali paesi.
- (11) Conformemente al principio di sussidiarietà enunciato all'articolo 5 del trattato, gli obiettivi dell'azione proposta concernente la promozione della parità tra i sessi non possono essere adeguatamente realizzati dagli Stati membri a causa, fra l'altro, della necessità di partnership multilaterali, di uno scambio transnazionale di informazioni e della diffusione su scala comunitaria delle buone prassi; la presente decisione non va al di là di quanto necessario per conseguire tali obiettivi,

⁶ COM(2000) 335 def.

⁷ GUL 184 del 17.7.1999, pag. 23.

HA ADOTTATO LA SEGUENTE DECISIONE:

Articolo 1

Istituzione di un programma

La presente decisione istituisce un programma volto a promuovere la parità tra uomini e donne (“il programma”), per il periodo dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2005.

Articolo 2

Principi

1. Il programma riguarda la strategia globale della Comunità in materia di parità tra donne e uomini, composta dalla totalità delle politiche volte a raggiungere la parità tra i sessi, comprese le politiche volte all'integrazione orizzontale della dimensione delle pari opportunità e le azioni specificatamente mirate alle donne.
2. Il programma coordina, sostiene e finanzia le attività orizzontali e coordinate nei settori di intervento della strategia comunitaria in materia di parità tra i sessi. Si tratta dei seguenti settori: vita economica; parità di partecipazione e rappresentazione; diritti sociali; vita civile; ruoli e stereotipi legati al genere; parità tra donne e uomini nell'ambito dell'ampliamento della Comunità.

Articolo 3

Obiettivi

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- a) promuovere e diffondere i valori e le pratiche alla base della parità tra i sessi;
- b) promuovere la comprensione dei temi connessi alla discriminazione diretta e indiretta tra i sessi, individuando dove essa sia presente e valutando l'efficacia delle politiche e delle pratiche adottate;
- c) affinare le potenzialità di soggetti chiave (organi indipendenti responsabili per la promozione della parità tra i sessi, parti sociali e organizzazioni non governative, segnatamente a livello nazionale, regionale e locale) di promuovere efficacemente la parità tra i sessi, in particolare attraverso il sostegno allo scambio di informazioni e buone pratiche nonché l'istituzione di reti a livello comunitario.

Articolo 4

Azioni comunitarie

1. Al fine di conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 3, sono effettuate, in un contesto transnazionale, le seguenti azioni:
 - a) **Sensibilizzazione**

in primo luogo evidenziando la dimensione comunitaria della promozione della parità tra i sessi e pubblicizzando i risultati del programma, segnatamente tramite pubblicazioni, campagne e manifestazioni;
 - b) **Analisi e valutazione:**

analisi dei fattori e delle politiche connesse alla parità tra donne e uomini, compresa la raccolta di dati statistici, lo svolgimento di studi, la valutazione dell'impatto implicato da sesso, l'impiego di strumenti e meccanismi, lo sviluppo di indicatori di riferimento e un'efficace diffusione dei risultati. Inoltre è previsto il controllo dell'attuazione e dell'applicazione della legislazione europea sulla parità attraverso una valutazione della legislazione e delle pratiche, al fine di accertarne l'impatto e l'efficacia;
 - c) **Rafforzamento delle capacità:**

cooperazione transnazionale tra soggetti chiave attraverso la promozione dell'istituzione di reti e dello scambio di esperienze a livello comunitario tra autorità nazionali, parti sociali e organizzazioni non governative.
2. Le disposizioni relative all'attuazione delle azioni di cui al paragrafo 1 del presente articolo figurano nell'allegato.

Articolo 5

Attuazione del programma e cooperazione con gli Stati membri

1. La Commissione:
 - a) garantisce l'attuazione delle azioni comunitarie che rientrano nel presente programma in conformità con l'allegato;
 - b) procede a un regolare scambio di punti di vista con i membri del comitato di cui all'articolo 6, con i rappresentanti delle parti sociali a livello comunitario e con le organizzazioni non governative riguardo sull'attuazione e al seguito da dare al programma nonché sui relativi orientamenti politici.
 - c) promuove una partnership e un dialogo attivi fra i partner che partecipano al programma, fra l'altro al fine di incoraggiare un approccio integrato e coordinato in materia di promozione della parità tra donne e uomini.

2. La Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, compie i passi necessari per:
 - a) promuovere il coinvolgimento nel programma di tutte le parti interessate;
 - b) assicurare la diffusione dei risultati delle azioni intraprese nel quadro del presente programma;
 - c) provvedere informazioni, pubblicità e seguito adeguati relativamente alle azioni sostenute dal presente programma.

Articolo 6

Comitato

1. La Commissione è assistita da un comitato composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto dal rappresentante della Commissione ('il comitato').
2. Quando sia fatto riferimento al presente paragrafo, si applica la procedura consultiva di cui all'articolo 3 della decisione 1999/468/CE, salvo il disposto dall'articolo 7 della stessa.
3. In particolare il rappresentante della Commissione consulta il comitato riguardo:
 - a) agli orientamenti generali per l'attuazione del programma;
 - b) ai bilanci annuali e alla ripartizione del finanziamento fra le varie misure;
 - c) al piano di lavoro annuale per l'attuazione delle azioni previste dal programma;
4. Inoltre il rappresentante della Commissione consulta il comitato su tutte le materie che possono interessare l'applicazione del programma.
5. Per garantire la coerenza e la complementarità del programma con le altre misure contemplate dall'articolo 7, la Commissione informa regolarmente il comitato sulle altre azioni comunitarie che contribuiscono alla promozione della parità tra i sessi. Se del caso, la Commissione istituisce una cooperazione regolare e strutturata con il comitato in questione e con i comitati di controllo istituiti per altri tipi di politiche, strumenti ed azioni pertinenti.

Articolo 7

Conformità e complementarità

1. In cooperazione con gli Stati membri, la Commissione garantisce la coerenza globale con altri tipi di politiche, azioni e strumenti comunitari e dell'Unione, in particolare mediante l'istituzione di meccanismi adeguati volti a coordinare le attività del programma con altre attività pertinenti connesse alla ricerca, all'occupazione, all'integrazione sociale, all'istruzione, alla formazione e alla politica in materia di gioventù, alla giustizia e agli affari interni nonché nel campo delle relazioni esterne della Comunità.

2. La Commissione e gli Stati membri assicurano la coerenza e la complementarità tra le azioni svolte nell'ambito del presente programma e altre azioni comunitarie e dell'Unione in materia, in particolare nel quadro dei Fondi strutturali, dell'iniziativa comunitaria EQUAL e del programma d'azione comunitario di lotta contro l'esclusione (2001-2006).
3. Gli Stati membri fanno tutto il possibile per garantire la coerenza e la complementarità fra le attività che rientrano nel presente programma e quelle effettuate a livello nazionale, regionale e locale.

Articolo 8

Partecipazione dei paesi EFTA/SEE, dei paesi associati dell'Europa centrale e orientale, di Cipro, di Malta e della Turchia

Il presente programma di sostegno è aperto alla partecipazione:

- a) dei paesi EFTA/SEE, in conformità con le condizioni stabilite dall'accordo SEE;
- b) dei paesi candidati dell'Europa centrale e orientale (PECO) in conformità con le condizioni stabilite dagli accordi europei, dai loro protocolli addizionali e dalle decisioni dei rispettivi consigli d'associazione;
- c) di Cipro, di Malta e della Turchia, finanziata mediante stanziamenti supplementari secondo procedure da convenire con detti paesi;

Articolo 9

Controllo e valutazione

1. La Commissione controlla regolarmente il presente programma in cooperazione con il comitato di cui all'articolo 6.
2. La Commissione procede ad una valutazione di medio periodo e finale del programma, con l'assistenza di esperti indipendenti. La valutazione ha per oggetto la pertinenza e l'efficacia delle azioni attuate rispetto agli obiettivi di cui all'articolo 2, nonché l'impatto del programma nel suo insieme. La valutazione ha inoltre per oggetto la complementarità fra le azioni intraprese nell'ambito del presente programma e quelle intraprese nel quadro di altri tipi di politiche, strumenti ed azioni pertinenti.
3. Entro il 31 dicembre 2003 la Commissione presenta una relazione intermedia al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale nonché al Comitato delle regioni.
4. Entro il 31 dicembre 2006 la Commissione presenta una valutazione finale sulla strategia quadro e sul programma al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale nonché al Comitato delle regioni.

Articolo 10

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente

ALLEGATO

I. CAMPI D'AZIONE

Il programma può operare in una o più tra i seguenti aree campi d'intervento:

1) parità nella vita economica

Questo campo si riferisce alle rimanenti disparità tra i generi nel mercato del lavoro e ai modi per combatterle. Gli obiettivi sono l'aumento del tasso di occupazione delle donne nonché la riduzione del tasso di disoccupazione delle donne, della discriminazione sessuale nel mercato del lavoro e dei divari salariali tra uomini e donne.

2) parità di partecipazione e rappresentazione;

Questo campo affronta il problema della carente presenza femminile negli organi decisionali. Le azioni comprendono strategie volte a promuovere il ruolo delle donne nelle sfere decisionali del mondo politico, economico e sociale, anche nei settori delle relazioni esterne e della cooperazione allo sviluppo.

3) diritti sociali

Un efficace inserimento delle tematiche di genere nella politica comunitaria dovrà essere esteso a tutti i settori politici che hanno un impatto sulla vita giornaliera delle donne, come i trasporti, la sanità pubblica e la lotta contro la discriminazione in altri settori. Le azioni punteranno a migliorare l'applicazione della legislazione comunitaria, segnatamente in materia di congedo parentale, protezione della maternità e orario di lavoro.

4) vita civile

Questo campo punta all'applicazione dei diritti umani delle donne. Le azioni promuoveranno il riconoscimento dei diritti umani delle donne, realizzeranno il diritto alle pari opportunità e rafforzeranno la lotta contro la violenza contro le donne e la tratta delle donne.

5) ruoli e stereotipi di genere

Questo campo si riferisce alle immagini stereotipate delle donne e degli uomini e alla necessità di modificare i comportamenti, le attitudini, le norme e i valori che definiscono e influenzano i ruoli legati al genere nella società. Le azioni comprendono l'inserimento della tematica di genere soprattutto nelle politiche relative all'istruzione, alla formazione, alla cultura, alla scienza, ai mass-media e allo sport.

II. TIPI DI AZIONE

Le seguenti misure possono essere sostenute dal programma, in ambito transnazionale:

Filone 1 - Sensibilizzazione

- (1) organizzazione di conferenze, di seminari e di manifestazioni su scala europea;
- (2) organizzazione, simultaneamente in ciascuno Stato membro, della settimana europea della parità tra donne e uomini a livello comunitario, incentrata su un tema comune, coordinato dalla Commissione e gestito dall'autorità responsabile competente in ciascuno Stato membro.
- (3) organizzazione di campagne e di manifestazioni mediatiche europee volte a sostenere lo scambio transnazionale nonché l'identificazione e la diffusione delle buone pratiche, ivi compresa l'attribuzione di un premio annuale alle imprese che hanno promosso con successo la parità tra i sessi, nell'intento di rafforzare la visibilità dei temi legati al genere;
- (4) pubblicazione di materiali volti a diffondere i risultati del programma, in particolare la creazione di un sito Internet contenente esempi di buone pratiche, un forum per lo scambio di idee, nonché una base dati dai partner che potrebbero partecipare ad azioni di scambio transnazionale nonché link elettronici verso i siti web pertinenti negli Stati membri.
- (5) attuazione di iniziative transnazionali come convegni, seminari, campagne, ecc., su temi particolari approvati su base annuale previa discussione con i comitati di programma. Lo scopo di tali attività è favorire la sinergia tra politiche nazionali in materia di parità tra i sessi e sviluppare un valore aggiunto comunitario.
- (6) organizzazione di seminari di sostegno all'applicazione della legislazione comunitaria in materia di parità tra i sessi.

Parte 2 - Analisi e valutazione

- (1) sviluppo e diffusione di statistiche comparabili, suddivise per sesso, serie statistiche sulla situazione degli uomini e delle donne in diversi settori politici;
- (2) sviluppo e diffusione di metodi e indicatori che permettano di valutare l'efficacia delle politiche e prassi in materia di parità tra i sessi (*benchmarking*);
- (3) analisi sulla situazione delle donne sul mercato del lavoro, sull'attuazione della legislazione in materia di parità tra i sessi negli Stati membri, sull'influenza e l'impatto della previdenza sociale e della tassazione sulle donne e sugli uomini e sull'avanzamento delle donne ai livelli decisionali; i risultati e le esperienze tratte saranno opportunamente ricavate;
- (4) raccolta e valutazione di esperienze e informazioni aggiornate su iniziative, metodi e tecniche coronate da successo e correlate alle donne e ai mass-media (superamento degli stereotipi di genere, promozione della diffusione di immagini positive di uomini e donne nei mass-media, ecc.);

- (5) pubblicazione di una relazione annuale sulla parità tra i sessi nell'Unione (descrizione dei progressi verso il raggiungimento degli indicatori prefissati, valutazione dei risultati raggiunti);
- (6) realizzazione di studi tematici sui settori target (comparazione e contrapposizione di approcci contrastanti all'interno e fra gli Stati membri / i paesi candidati).

Nell'attuare questo filone, la Commissione assicurerà in particolare la coerenza e la complementarità con le attività condotte da altri servizi della Commissione o dalle agenzie europee, in particolare, la Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro ed il programma quadro comunitario in materia di ricerca e sviluppo tecnologico.

Filone 3 - Rafforzare le capacità

Le misure seguenti possono essere sostenute allo scopo di migliorare la capacità e l'efficacia dei soggetti chiave coinvolti nella promozione della parità tra i sessi:

Azioni relative a scambi transnazionali, con la partecipazione di un ampio arco di soggetti, allo scopo di scambiarsi informazioni, esperienze, buone pratiche. Tali attività potranno essere svolte da ONG o da parti sociali a livello europeo nonché da reti transnazionali di autorità regionali o locali e di organizzazioni attive nella promozione della parità tra i sessi.

Tali attività potrebbero comprendere la comparazione dell'efficacia di processi, metodi e strumenti connessi ai temi selezionati, il reciproco trasferimento e l'applicazione di buone pratiche, scambi di personale, lo sviluppo in comune di prodotti, procedure, strategie e metodologie, l'adattamento a diversi contesti di metodi, strumenti e processi individuati come buone pratiche, e/o la diffusione dei risultati, di materiali volti ad aumentare la visibilità e l'organizzazione di manifestazioni.

III. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Filone 1 Le azioni 2, 3 e 4 di questo filone verranno attuate in seguito a bandi di gara. Le azioni 5 e 6, da attuarsi da parte delle autorità degli Stati membri responsabili per la parità tra i sessi - o di organi attivi nel campo dell'uguaglianza - possono essere sovvenzionate attraverso inviti a presentare proposte su base ristretta, indirizzati agli Stati membri.

Filone 2 Le azioni previste da questo filone saranno attuate attraverso la Commissione, di norma mediante bandi di gara. L'azione 1 verrà attuata sulla base delle procedure Eurostat pertinenti.

Filone 3 Il filone 3 verrà attuato sulla base di bandi di gara organizzati dalla Commissione, la quale analizzerà le proposte. Le azioni potranno essere attuate da ONG o da parti sociali a livello europeo, da reti transnazionali di autorità regionali o locali o da reti transnazionali di organizzazioni attive nella promozione della parità tra i sessi.

IV. ESECUZIONE DELLE AZIONI

- (1) Le azioni da intraprendere possono essere finanziate tramite contratti di servizi sulla base di appalti pubblici o mediante sussidi provenienti dal finanziamento congiunto con altre fonti. In quest'ultimo caso il livello di assistenza finanziaria ad opera della Commissione non può superare, in linea generale, 80% della spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario.
- (2) In sede di esecuzione del programma, la Commissione può richiedere risorse supplementari, compreso il ricorso ad esperti. Questi requisiti verranno decisi nel contesto dell'attuale esame dell'attribuzione delle risorse da parte della Commissione.
- (3) In sede di esecuzione del programma, la Commissione può ricorrere ad assistenza tecnica e/o amministrativa, a reciproco vantaggio della Commissione stessa e dei beneficiari, per quanto riguarda l'individuazione, la preparazione, la gestione, il monitoraggio, la verifica e il controllo delle azioni.
- (4) La Commissione può inoltre intraprendere azioni di informazione, pubblicazione e divulgazione. Può inoltre svolgere studi di valutazione e organizzare seminari, colloqui o altre riunioni di esperti.
- (5) La Commissione preparerà piani di lavoro annuali in cui si definiscono le priorità e le azioni da intraprendere. Inoltre, essa specificherà anche le disposizioni e i criteri da applicarsi all'atto di selezionare e finanziare le azioni nell'ambito del presente programma. A tal fine richiederà il parere del comitato di cui all'articolo 6.
- (6) Le azioni intraprese rispetteranno pienamente i principi della protezione dei dati.

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE

Programma di sostegno alla strategia quadro comunitaria per la parità tra donne e uomini (2001-2005)

2. LINEE DI BILANCIO INTERESSATE (linee del 1999)

B3-4012, B3-4012A e A-3037

3. BASE GIURIDICA

Articolo 13 del trattato

4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE

4.1. Obiettivi

L'obiettivo è quello di sostenere ed affiancare gli sforzi volti alla promozione della parità tra donne e uomini, integrando anche gli sviluppi legislativi tramite:

- la promozione e la diffusione dei valori e delle prassi alla base della parità tra i sessi;
- il miglioramento della comprensione dei temi connessi alla discriminazione diretta e indiretta tra i sessi, per mezzo di una migliore conoscenza e di una migliore misura e tramite la valutazione dell'efficacia delle politiche e delle pratiche adottate; e
- lo sviluppo delle potenzialità di soggetti chiave destinatari dell'iniziativa di promuovere la parità tra donne e uomini.

4.2. Periodo coperto: dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2005 (5 anni).

5. CLASSIFICAZIONE DELLA SPESA

5.1. Spesa non obbligatoria

5.2.

B3-4012 : Stanziamenti dissociati

A – 3037 : Stanziamenti non dissociati

6. NATURA DELLA SPESA

Contratti per studi e la fornitura di servizi, consulenza da parte di esperti, incontri di esperti e organizzazione di conferenze, seminari, eventi, nonché spese di pubblicazione e diffusione, concordate sulla base di un'iniziativa della Commissione.

Sussidi fino all'80% dei costi totali ammissibili nel caso di sovvenzioni destinate a coprire iniziative transnazionali organizzate dalle autorità degli Stati membri e aventi una valenza europea (vedere parte 1), eventi organizzati dalle presidenze dell'UE (vedere parte 1), nonché i costi per il funzionamento delle organizzazioni che operano a livello europeo e le azioni transnazionali di scambio di esperienze a livello europeo (vedere parte 3). La percentuale di finanziamento comunitario sarà legata alla percentuale di transnazionalità.

7. INCIDENZA FINANZIARIA

I preventivi si basano sulle esperienze passate e in particolare sull'ammontare delle linee di bilancio sopra citate.

7.1 Metodo per il calcolo del costo totale dell'azione (nesso fra costi unitari e costi totali)

M di EUR

Anno 1

1. Sensibilizzazione

- Sostegno alle iniziative transnazionali organizzate dalle autorità degli Stati membri in collaborazione con tutti gli interlocutori nazionali pertinenti, comprese le ONG, su temi particolari di interesse e a dimensione europea approvati di anno in anno. Queste attività possono comprendere il lancio di eventi per il nuovo programma. Lo scopo di queste attività consiste nel miglioramento della sinergia tra le politiche nazionali sulla parità tra donne e uomini e nello sviluppo di un valore aggiunto comunitario.

(Massimo 15 sovvenzioni per una media di 200 000-250 000 €) 3,5 M di €

- Sostegno al programma di lavoro sulla parità tra donne e uomini delle presidenze del Consiglio 0,5 M di €

Costo medio basato sull'esperienza dell'attuale programma
Pari opportunità per le donne e gli uomini

Sussidi richiesti dalle autorità degli Stati membri.

- Seminari sull'attuazione del diritto comunitario 0,5 M di €
 Inviti a presentare proposte rivolti alle autorità degli Stati membri, alle agenzie per la parità tra donne e uomini e alle associazioni di professionisti
- Eventi comprendenti premi e sostegno alle campagne stampa e alle attività di informazione; ulteriore invito a presentare offerte per la fornitura di servizi
- Settimana europea annuale. Lo scopo di questa settimana è di accrescere la consapevolezza su importanti argomenti prioritari del programma. Sarà organizzata in contemporanea a livello comunitario e in ciascuno Stato membro, con il coordinamento della Commissione, e condotta dall'autorità responsabile in ciascuno Stato membro **1 M di €**
- Premi annuali alle imprese che hanno promosso con successo la parità tra donne e uomini. Questa iniziativa punta a promuovere l'individuazione e la diffusione di buone prassi e a rafforzare la visibilità della questione della parità nei luoghi di lavoro
- Studio di fattibilità (anno 2001): linea di bilancio B3-4012A **0,1 M di €**
 p.m.: anni (2002, 2003, 2004 e 2005): +- 400 000 €/anno per l'organizzazione ed i premi
- Pubblicazioni
 - 4 riviste all'anno
 (media per la redazione, l'impaginazione e la progettazione): 100 000 €
 - Relazione annuale sulla parità tra donne e uomini
 (media per l'impaginazione e la progettazione):
 linea di bilancio B3-4012A 5 000 €
 - costi specifici di traduzione/pubblicazione legati ai gruppi, agli studi e alle relazioni degli esperti, ecc.
 (la traduzione sarà affidata al Servizio traduzione della Commissione. Le pubblicazioni saranno disponibili sul sito Web dell'Unità e in alcune copie cartacee)
 - altre pubblicazioni eventuali (ad esempio, gli atti delle conferenze, se necessario): linea di bilancio B3-4012A 20 000 €

–	Sito Internet: media: linea di bilancio B3-4012A	20 000 €
–	Stampa, diffusione, aggiornamento degli elenchi di distribuzione, costi di magazzinaggio della rivista della Relazione annuale sulla parità tra donne e uomini ed eventualmente degli atti delle conferenze: linea di bilancio B3-4012A	140 000 €
–	Banca dati dei partner potenziali: sviluppo e aggiornamento: linea di bilancio B3-4012A - media:	15 000 €
Totale:		0,3 M di €
TOTALE COMPLESSIVO PARTE 1 (Anno 1)		5,9 M di €

2. Analisi e valutazione

Inviti a presentare offerte, salvo che per la cooperazione con ESTAT e gli uffici statistici nazionali nell'ambito della quale si applicano le procedure ESTAT.

- Sviluppo di serie statistiche comparabili
- Cooperazione con ESTAT e gli uffici statistici nazionali
- per dati disaggregati, ecc.: 0,4 M di €
- per "Indagine sull'impiego del tempo": 0,3 M di €
- Totale:** **0,7 M di €**
- Metodologie e indicatori per la valutazione delle politiche e della prassi
- Studi su metodi/indicatori (+/- 3 studi +/- 40 000) **0,12 M di €**
- Analisi e seguito dato all'attuazione della legislazione comunitaria sulla parità tra donne e uomini negli Stati membri **0,32 M di €**
- Analisi e seguito dato alla valutazione della parità fra i sessi nel mercato del lavoro **0,32 M di €**
- Raccolta e valutazione delle informazioni e delle esperienze sulle iniziative, i metodi e le tecniche di successo legate alle donne e ai mezzi di comunicazione, compreso il superamento degli stereotipi sessuali e la promozione di ritratti positivi di donne e uomini **0,32 M di €**
- Studi tematici:

- 2 studi del costo medio di 40 000 € **0,08 M di €**
- Creazione di banche dati pertinenti, quale una banca dati sulle donne nei ruoli decisionali **0,25 M di €**
- p.m. anni seguenti: 100 000 €/anno
- Valutazione esterna p.m.
- Valutazione *ex post* (150 000 € all'anno, a partire dal 2002)

TOTALE PARTE 2 (Anno 1) (esclusa valutazione esterna) **2,1 M di €**

3. Sviluppo di capacità e scambio di buone prassi

- Azioni di scambio transnazionali (trasferimento di informazioni, lezioni apprese e buona prassi). Soggetti chiave: le ONG o le parti sociali a livello europeo, le reti transnazionali di autorità regionali o locali e di organizzazioni che mirano a promuovere la parità tra donne e uomini. **2 M di €**
- Finanziamento di base dei costi operativi della Lobby europea delle donne, finanziata al momento in base alla linea di bilancio A-3037 (primo anno). **0,65 M di €**

Anni successivi: 0,7 M di €

- Inviti a presentare proposte:
- Criteri di ammissibilità da concordare con il Comitato del programma e ai sensi delle regole del vademecum e delle procedure da applicare per i sussidi alle spese di funzionamento.

TOTALE PARTE 3 **2,65 M di €**

TOTALE COMPLESSIVO (Anno 1), linea di bilancio B3-4012 **10 M di €**

linea di bilancio A-3037 **0,65 M di €**

TOTALE **10,65 M di €**

7.2 Ripartizione per elementi del costo dell'azione (B3-4012 + B34012A + A-3037)

Stanziamenti d'impegno in milioni di EUR (ai prezzi correnti)

Ripartizione	2001	2002 ⁽¹⁾	2003	2004	2005	Totale
Sensibilizzazione/visibilità	5,9	5,9	5,9	5,9	5,9	29,5
Analisi e valutazione	2,1	2,1	2,1	2,1	2,15	10,5
Rafforzamento delle capacità	2,65	2,7	2,7	2,7	2,7	13,45
Totale	10,65	10,7	10,7	10,7	10,7	53,45

7.3 Spese per l'assistenza e il supporto tecnico (B3-4012A)

Stanziamenti d'impegno in milioni di EUR (ai prezzi attuali)

	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
Studio di fattibilità	0,1	-	-	-	-	0,1
Sito Internet e sviluppo di una banca data dei partner potenziali e stampa, diffusione, pubblicazione e impaginazione/progettazione. Relazione annuale e impaginazione/progettazione, pubblicazioni eventuali	0,2	0,3 ⁽¹⁾	0,3	0,3	0,3	1,4
Totale	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5

⁽¹⁾ Queste spese aumenteranno a partire dall'anno 2 (nel corso dell'anno 1 le spese per le pubblicazioni saranno inferiori)

7.4 Scadenario degli stanziamenti di impegno e di pagamento

Milioni di EUR

B3-4012 + B3-4012-A	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
Stanziamenti di impegno B3-4012						
B3-4012A	9,7	9,7	9,7	9,7	9,7	48,5
Totale (B3-4012 – B3-4012A)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	1,5
	10	10	10	10	10	50
Stanziamenti di pagamento (B3-4012 + B3-4012A)						
2001	4					4
2002	4	4				8
2003	2	4	4			10
2004		2	4	4		10
2005			2	4	4	10
2006 e oltre				2	6	8
Totale	10	10	10	10	10	50

Milioni di EUR

A-3037	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
Stanziamenti di impegno	0,65	0,7	0,7	0,7	0,7	3,45

8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE

Tutte le misure finanziate sono soggette ad analisi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* da parte dei servizi competenti circa la qualità del contenuto e il rapporto costo-efficacia. Nei moduli di candidatura per i sussidi saranno richieste informazioni sull'identità e la natura dei potenziali beneficiari così che la loro affidabilità possa essere valutata anticipatamente. Le disposizioni antifrode previste (controlli, relazioni) sono inserite negli accordi o nei contratti fra la Commissione e i beneficiari. La Commissione verificherà le relazioni e si accerterà che il lavoro sia stato eseguito correttamente prima di procedere ai pagamenti intermedi e/o finali. Si presterà particolare attenzione al fine di evitare il doppio finanziamento. La Commissione o la Corte dei conti delle Comunità europee, inoltre, potranno eseguire controlli sulla base dei documenti o direttamente in loco.

9. ELEMENTI D'ANALISI COSTO-EFFICACIA

9.1 Obiettivi

Nel contesto del trattato di Amsterdam, l'integrazione orizzontale fra i sessi è sancita con decisione nell'articolo 3. Parallelamente a ciò, azioni specifiche a favore delle donne si sono rivelate essenziali ai fini dell'eliminazione delle disuguaglianze persistenti.

La strategia comunitaria proposta abbraccerà tutte le politiche comunitarie che interessano la parità tra donne e uomini. Le azioni orizzontali e di coordinamento, quali le iniziative di messa in rete, il controllo e le relazioni verranno finanziate, in base al programma sostenuto, dalla linea di bilancio B3-4012, ai sensi dell'articolo 13 del trattato.

La nuova strategia quadro comunitaria dovrebbe inoltre sostenere gli sforzi degli Stati membri volti alla promozione dell'uguaglianza fra i sessi, basati su un approccio positivo alla diversità e su un cambiamento duraturo negli atteggiamenti.

Sono stati inoltre identificati tre obiettivi secondari ai quali corrispondono tre parti fondamentali per le azioni nell'ambito di questo programma:

- promozione e diffusione dei valori e delle prassi alla base della parità tra i sessi;
- miglioramento della comprensione dei temi connessi alla discriminazione diretta e indiretta fra i sessi per mezzo di una migliore conoscenza e di una migliore misura e tramite la valutazione dell'efficacia delle politiche e delle pratiche adottate;
- sviluppo della capacità dei soggetti chiave destinatari dell'iniziativa di promuovere la parità tra donne e uomini.

Il programma sarà rivolto ad un'ampia gamma di soggetti chiave scelti tra i responsabili decisionali nelle amministrazioni nazionali, regionali e locali, tra gli enti indipendenti responsabili della promozione della parità tra i sessi, tra le organizzazioni non governative, le parti sociali, gli istituti di ricerca, i media, i formatori di opinione, il sistema giudiziario e le forze di polizia.

Beneficiari previsti: il programma è volto a sostenere lo sforzo di promozione della parità tra donne e uomini a livello comunitario, nazionale, regionale e locale nel pieno rispetto dei rispettivi poteri. Il programma rappresenta un'integrazione significativa alle azioni intraprese nel quadro di altre politiche comunitarie, compresi i Fondi strutturali. Di conseguenza, il programma non mira a sostenere tutte le misure in favore delle donne che possono essere intraprese a livello locale e potrebbero, in alcuni casi, ricevere sovvenzioni da queste politiche. Il valore aggiunto del programma sta nell'identificazione e nello scambio di informazioni e di esperienza sulla buona prassi nel campo della parità tra donne e uomini.

9.2 Giustificazione dell'azione

La Comunità ha un'ampia esperienza nella promozione della parità tra donne e uomini, in particolare nel contesto dei precedenti programmi. L'analisi dei risultati di questi programmi, compiuta in stretta collaborazione con tutte le parti interessate, ha dimostrato il valore aggiunto dei programmi d'azione volti a sostenere lo scambio di informazioni e di esperienze, la messa in rete e la sensibilizzazione ed ha dimostrato la necessità di proseguire in questi sforzi al fine di ottenere la parità tra donne e uomini.

Come riportato nella relazione intermedia¹ sull'attuazione del programma comunitario sulle pari opportunità (1996-2000), molte delle iniziative intraprese hanno sostenuto con successo azioni efficaci rivolte a beneficiari ben definiti, ma hanno mancato di generare un reale valore aggiunto a livello europeo. La relazione intermedia indica, inoltre, che il problema è dovuto, almeno in parte, all'attuazione su scala relativamente piccola della maggior parte dei progetti sostenuti. Un secondo motivo di insuccesso è dovuto alla debolezza dei partenariati transnazionali. I promotori dei progetti hanno spesso incontrato difficoltà nell'ottenere il necessario cofinanziamento per le azioni transnazionali a livello nazionale, regionale o locale. La Commissione ha, inoltre, trovato difficoltà a gestire in modo sufficientemente ravvicinato un così alto numero di piccoli progetti e ciò ha impedito di estrapolare e diffondere le lezioni apprese.

Le lezioni apprese dai programmi precedenti indicano che è possibile ottenere il massimo valore aggiunto quando i programmi si concentrano su un numero limitato di iniziative coordinate di elevata qualità e su vasta scala, nell'ambito delle quali si mira a sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a promuovere cambiamenti a livello nazionale, regionale e locale. I soggetti interessati saranno, allora, i governi degli Stati membri, le autorità locali e regionali, le parti sociali, le ONG di base, gli esperti indipendenti e gli accademici.

In questo contesto il programma sarà composto di tre parti che si svolgeranno in modo concomitante.

Le parti si svolgeranno come segue:

1) Sensibilizzazione

Questa parte mira a diffondere le lezioni del programma e a conferire l'impulso necessario per portare la società ad accogliere i cambiamenti. Essa contribuirà a creare le condizioni politiche necessarie per gli sviluppi legislativi e di altra natura.

Al fine di sostenere e migliorare la sinergia tra le politiche nazionali sulla parità tra donne e uomini e sviluppare un valore aggiunto per la Comunità, questa parte sosterrà l'attuazione di iniziative, sviluppate dalle autorità degli Stati membri, su argomenti specifici approvati di anno in anno, dopo un confronto con il Comitato del programma.

¹ COM(1998) 770 definitivo del 17.12.1998.

I progressi nella prassi e nella politica sono stati spesso seguiti o accompagnati da campagne di sensibilizzazione su una determinata questione. Ciò si è rivelato particolarmente vero nell'ambito dei precedenti programmi sulla parità tra i sessi, ma anche in altre aree, quale l'ambiente, nelle quali le campagne condotte dai governi o da organizzazioni a stretto contatto con la popolazione hanno preparato l'opinione pubblica alle proposte legislative. La responsabilità principale di tali azioni deve restare a livello nazionale (perché è a livello nazionale che viene definita la maggior parte delle norme. Le leggi comunitarie mirano esclusivamente a stabilire standard minimi al di sotto dei quali gli Stati membri non devono scendere). Esistono, tuttavia, possibili vantaggi derivanti da una limitata azione comunitaria volta a sostenere l'attività negli Stati membri, in particolare facilitando la comprensione delle differenti soluzioni adottate dagli altri Stati membri di fronte a problemi simili.

Questa parte comprende, pertanto, strumenti di informazione e comunicazione classici (una rivista informativa sul programma, un sito Internet, ecc.) ed eventi mirati per la promozione della visibilità e della consapevolezza, quali una settimana europea della parità a livello comunitario, l'assegnazione di un premio annuale alle società che si sono distinte nella promozione della parità tra i sessi al loro interno. Essa comprenderà inoltre sovvenzioni ad eventi transnazionali organizzati per sostenere i temi politici scelti dalle successive presidenze del Consiglio.

Verrà preparata una relazione annuale sulla parità tra i sessi che elencherà i progressi compiuti e conterrà una valutazione dei risultati effettivamente raggiunti.

Tali azioni dovrebbero essere attuate nell'ambito della strategia complessiva di informazione della Commissione. Gli Stati membri dovranno essere invitati a svolgere un ruolo attivo al fine di garantire la complementarità con le loro iniziative, nonché il massimo impatto e il miglior rapporto costo-efficacia possibile.

2) Analisi e valutazione

Questa parte mira a sviluppare e migliorare numerosi strumenti per la raccolta delle informazioni, la trasformazione in formato utilizzabile e confrontabile e a garantirne la diffusione agli interlocutori destinatari negli Stati membri. A questo scopo, ci si baserà sul lavoro compiuto nell'ambito dei precedenti programmi sulla parità.

Il programma dovrebbe aiutare le parti interessate nei differenti Stati membri ad apprendere dalle esperienze altrui, al fine di migliorare l'efficacia dei loro sforzi per la promozione della parità tra i sessi. È necessario, pertanto, rendere disponibili le informazioni su ciò che avviene negli Stati membri in un formato facilmente accessibile, che possa essere utilizzato da tutti le parti interessate. Si dovrà inoltre descrivere nel modo più completo possibile la situazione nei paesi candidati.

Le misure presentate in questa parte sono state definite in modo da essere contenute entro limiti di bilancio ragionevoli e al fine di garantirne il miglior rapporto costo-efficacia possibile. Tutte le misure puntano a risultati specifici, quali l'aumento della raccolta di statistiche confrontabili e armonizzate tramite un processo di cooperazione tra EUROSTAT e gli uffici statistici nazionali, lo sviluppo di metodologie concordate per l'analisi comparata e la valutazione, la produzione di relazioni, ecc. Studi tematici sulle aree oggetto dell'azione che confrontino gli approcci intrapresi dai vari Stati membri e nei paesi candidati contribuiranno a meglio definire la situazione.

3) Rafforzamento delle capacità

Questa parte mira a conferire valore aggiunto alla capacità dei soggetti chiave di affrontare con efficacia la questione della parità tra donne e uomini. Questo scopo viene raggiunto tramite la diffusione tra le parti interessate della buona prassi e delle lezioni apprese dall'esperienza e coinvolgendole in un processo di scambio transnazionale e di dialogo a livello dell'UE.

L'esperienza passata legata alla lotta contro la discriminazione fra i sessi ha messo in luce l'importanza di lavorare a stretto contatto con le parti destinatarie dell'iniziativa negli Stati membri e con le organizzazioni impegnate nel campo della parità tra donne e uomini. La precedente azione comunitaria nel campo delle pari opportunità tra donne e uomini e le iniziative nel campo delle disabilità e dell'integrazione sociale hanno messo in risalto il valore della creazione di partenariati internazionali che possano fungere da base per lo scambio della buona prassi.

Questa parte comprende, pertanto, il sostegno alle azioni di scambio internazionale che saranno pianificate in numero limitato e in cooperazione con il Comitato del programma di anno in anno. All'interno di tutte le politiche e di tutti i programmi comunitari si terrà pienamente conto degli sviluppi nella promozione della parità tra donne e uomini.

9.3 Controllo e valutazione dell'azione

Dato che questo programma è studiato per incoraggiare nuove risposte politiche volte alla promozione della parità tra donne e uomini, le funzioni di controllo e valutazione fanno naturalmente parte delle attività messe in atto, in modo tale da trarne il massimo beneficio.

Il programma verrà controllato per tutta la sua durata. Il Comitato del programma riceverà regolarmente informazioni preparate dai servizi della Commissione. Il controllo sarà adattato in base alle necessità di ciascuna parte e comprenderà sia gli aspetti di assicurazione della qualità che quelli della regolarità finanziaria.

Il programma sarà inoltre soggetto a una relazione intermedia sulla sua attuazione che dovrà essere presentata entro il 31 dicembre 2003. La relazione finale sull'attuazione della strategia quadro e di questo programma verrà eseguita entro il 31 dicembre 2006. La Commissione sarà affiancata da valutatori esterni. Sulla base delle relazioni sull'attuazione, la Commissione valuterà quali ulteriori azioni possano rendersi necessarie.

Il quadro per la valutazione sarà sviluppato d'intesa con il Comitato del programma. Esso dovrà valutare in particolare l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza del programma, compreso il grado di trasferimento delle conoscenze raggiunto (il ruolo giocato dal programma nel trasferimento di politiche e prassi per la parità tra donne e uomini negli Stati membri).

La valutazione dovrà essere finanziata dal bilancio del programma e, prendendo in considerazione le raccomandazioni SEM 2000 relative al controllo e alla valutazione, si propone di riservare una somma indicativa di 0,5 milioni di EUR per la valutazione. Il gruppo di valutazione esterno verrà selezionato in seguito a un bando di gara con procedura aperta.

10. SPESE AMMINISTRATIVE (PARTE A DELLA SEZIONE III DEL BILANCIO)

La mobilitazione delle risorse amministrative e umane necessarie sarà coperta dalle risorse già esistenti nei servizi di gestione.

10.1 Incidenza sull'organico

Tipo di posti		Personale incaricato della gestione dell'azione		Fonte		Durata
		Posti permanenti	Posti temporanei	Risorse esistenti nella DG o nel dipartimento interessato	Risorse supplementari	
Funzionari agenti temporanei	A	6		6		5 anni
	B	2		2		
	C	4		4		
Altre risorse E.N.D/aus.						
Totale		12		12		5 anni

10.2 Impatto finanziario globale dovuto all'organico

Milioni di EUR

	Importi (5 anni)	Metodo di calcolo
Funzionari	6,48	Basato su costi medi dei salari di 108 000 € per persona/anno (Voci A1, A2, A4, A5, A7) 5 anni x 12x108 000= 6 480 000 € Parte A del bilancio
Agenti temporanei		
Altre risorse (indicare la voce di bilancio)		
Totale	6,48	

10.3 Aumento di altre spese amministrative conseguente all'azione

Non è previsto alcun aumento.

Voce di bilancio	Importi	Metodo di calcolo
A-7010 (missioni)	38 400 € (1 anno) 192 000 € (5 anni)	Media di 8missioni/anno x 6 funzionari di grado A x 800 € per missione = costo annuale
A-7030 (riunioni)		
A-7031 (comitati obbligatori)	69 250 € (1 anno) - 346 250 € (5 anni)	3 riunioni all'anno del Comitato del programma (1 rappresentante per SM) Costo medio di 650 € per esperto governativo x 15 SM x 3 riunioni = costo annuale 3 riunioni/anno del comitato consultivo della Commissione sulle pari opportunità (40 membri) –Costo approssimativo=40 000 €
A-7040 (conferenze)	200 000 € (1 anno) 1 000 000 di € (5 anni) 20 800 € (1 anno) 104 000 € (5 anni)	1 conferenza tematica all'anno (200 partecipanti). Organizzazione da parte dei servizi della Commissione (SCIC). I costi totali comprendono i costi di viaggio e soggiorno secondo le regole della Commissione e i relativi costi organizzativi. Media di 1 000 € per partecipante Riunioni regolari annuali: -funzionari per il <i>mainstreaming</i> x 1 riunione/anno (17 membri x 650 € per membro) = 11 050 € -Rappresentanti degli SM responsabili della parità tra donne e uomini nei fondi strutturali x 1 riunione/anno (15 membri) x 650 €/membro=9 750 €
Totale	328 450 € (1 anno) 1 642 250 € (5 anni)	

Calcolo basato sulla spesa corrente associata all'attuazione delle linee di bilancio B3-4012.

La spesa riportata alla voce A-7 della tabella precedente (comitati obbligatori, missioni e conferenze) verrà coperta dai crediti della dotazione globale della DG EMPL.